LA PROVINCIA 4 VENEROLIS MARZO DO



### Coronavirus II fronte internazionale

Tornano le frontiere in Europa La Francia chiude le scuole

neno drastiche. La Spagna, il secondo Paese europeo piú colpito. conta 3.000 contagi e 84 morti. La

uradi tuttele scuole euniversi tà da lunedi «fino anuovo ord L'Europa all epresecon la pandemia sembra perdere uno dei suoi pilastri la libera circolazione

# Trump «alza» il muro ę blocca tutti gli europei È scontro con Bruxelles

La decisione. Il presidente americano ha ordinato lo stop per trenta giorni di tutti i viaggi dal Vecchio Continente Cresce l'allarme negli Usa, New York «spegne» Broadway

sidente del Consiglio europeo

CLAUDIO SALVALAGGIO

CIAUDOSAIVALACCIO

Donald Trump alza il muro e sospende per 30 giorni tutti i viaggi dall'Europa in America per fermare la diffusione di quello che ha definito «il virus straniero». Un bando che ipotizistranieros. Un bando che jotiz-za di applicare anche all'interno degli Usa, in particolare per la Culifornia e lo Stato di Washing-ton, i due più colpiti dalla pande-mia. L'allarme d'altra parte cre-sce anche a New York, che ha victato gli assembramenti di ol-tre 500 persone e spento le luci di Broadway per un mese. Così di Broadway per un mese. Così come il Metropolitan Museum of Art, uno dei più famosi musei al mondo, ha deciso di chiudere da oggi a causa dell'emergenza la sua iconica sede sulla Fifth Avesua iconica sede sulla Fifth Ave-nue di Manhattan. «Il coronavi-rus è una crisi globale, non limi-tata a nessun continente e ri-chiede cooperazione piuttosto che un'azione unilaterale. L'Ue disapprova il fatto che la decisio-ne degli Stati Uniti sia stata presa unilateralmente e senza c sultazione», hanno protestato la presidente della Commissione

Charles Michel. «L/Unione e Charles Michel. «L'Unione euro-pea sta agendo con forza per li-mitare la diffusione del viruso, hanno aggiunto, rispondendo al-le critiche del tycoon, che aveva accusato l'Europa di non aver agito in modo sufficientemente veloce, sostenendo che i cluster americani sono stati «s americani sono stati «seminati» da viaggiatori europei. «Ci sareb-be voluto del tempo e dovevo agire rapidamente», si è difeso il presidente ricevendo alla Casa Bianca un leader europeo. il pre-mier irlandese Leo Varadkar, che non ha fatto una piego. Del resto d'Ue non consulta gii Usa ouvando alca, i desi sui prodotti quando alza i dazi sui prodotti americani», si è giustificato il tyamericani», si e guistificato il ty-coon, che poi ha suggettio in mo-do estemporaneo di rinviare di un anno le Olimpiadi di Tokyo. Le critiche sono arrivate anche in patria, a partire dalla speaker della Camera Nancy Pelosi, che ha definito estranona il bando. ha definito «strano» il bando temporaneo per i viaggiatori dall'Europa perché esenta la Gran Bretagna e si è chiesta se ne «vale la pena» dato che gli europei possono entrare comun-que negli Usa attraverso il Regno Unito. Con il suo breve digno Unito. Con il suo breve il scorso alla nazione, Trump ha alimentato la confusione che sta seminando da settimane con i suoi messaggi contraddittori, co-me dimostra il nuovo tonfo di Wall Street. Innanzitutto annunciando che saranno sospesi tutti i viaggi dall'Europa, mentre le restrizioni riguardano più pre-cisamente gli stranieri che sono cisamente gli stranieri che sono stati in uno dei 26 Paesi Schen-gen negli ultimi 14 giorni, ma non i cittadini di Gran Bretagna, Irlanda e i cittadini americani, i loro familiari più stretti e i residenti permanenti: costoro po tranno sbarcare, previ controlli ed eventuali quara mente Trump aveva incluso an-che i cargo commerciali ma poi lui stesso ha twittato che il banlui stesso ha twittato che il ban-do «ferma la gente, non le mer-ci». Il presidente ha poi garanti-to che le assicurazioni avvebbe-ro coperto i ticket per i tratta-menti contro il coronavirus ma ieri la loro lobby ha precisato che pagheramo solo quelli peril test. Infine ha assicurato che la grancoltò di fore test eta cumencapacità di fare test sta aumen-tando rapidamente, ma è stato gelato nuovamente dal direttore



lattie infettive Usa, Anthony Fauci: «Il nostro sistema è un nto». Lo confermano i numeri: finora sono stati fatti solo 11 mila test su una popolazione di quasi 330 milioni di abitanti,

forma rispetto ad altri, finora al biamo avuto solo 32 morti, le borse rimbalzeranno in modo forte», ha continuato tuttavia a atizzare il commander

vernativo brasiliano che acco pagnava Jair Bolsonaro e che è risultato positivo. «Non ha biso-gno di fare testo, ha replicato la Casa Bianca, mentre il trecore he asa Bianca, mentre il tycoon ha ncellato tutti i prossimi comi-

## Il virus mette paura, gli operai protestano Scioperi in fabbrica

### Il confronto

La protesta anima anche la politica Salvini soffia sul lo scontento. Conte convoca per oggi sindacati e industriali

Il coronavirus fa paura e gli operai chiedono garan-zie per la loro salute. Con i nezie per la loro salute. Con i ne-gozi chiasi e le fabbriche aper-te, le ultime disposizioni arri-vate per fermare il virus, la pro-testa eresce dal basso: gli scio-peri iniziano da Terni al Pie-monte, passano per la Lombar-dia, si estendono alla Liguria e arrivano all'es Ilva di Taranto. Una protesta che anima anche la politica. Il leader della Lega, Matteo Salvini soffia sul fuoco. È il primo a dire che bisogna



Un operajo in una fabbrica ANSA

«chiudere tutto», parla di lavo-ratori di «serie B» e poi aggiun-ge che siamo già a «più di 1.000 morti». Ma il tema scalda so-prattutto i sindacati: i metal-meccanici di Cgil, Cisi e Uil chiedono lo stop delle fabbri-che e una convocazione che arriva a stretto giro di posta dalla poltrona più alta. Il premier Giuseppe Conte convoca oggi ad una video conferenza tutti, sindacati e industriali. Già persindacati e industriali. Già per-ché il malessere serpeggia an-che tra quest'ultimi e a dargli voce è il presidente di Confin-distria Lombardia Marco Bo-nometti, che parla di scioperi «irresponsabili». Anche Feder-meccanica chiede di continua-re l'attività produttiva e assicu-ra: «intendiamo protegger la sulute dei dipendenti». El il Cse di Confindustria ammonisce: «fabbriche chiuse, supermerdi Confindustria ammonisce: «fabbriche chiuse, supermer-cati vuoti, prospettive di ripre-sa in pericolo. Quel che si ri-schia chiudendo il sistema in-dustriale italiano è, nel breve termine, di non poter garantire gli approvvigionamenti ne-cessari per le famiglie italia-ne». Non tutte le fabbriche sono aperte. Alcune hanno ridono aperte. Alcune hanno rido-to la produzione. Ma in quelle che non hanno preso una pau-sa esplode la protesta dei lavo-ratori che temono per la loro salute. I sindacati delle «tute blu» chiedono per questo uno stop concordato fino al 22 mar-pure, sanificare, le fabriche. er sanificare le fabbriche zo per sanificare le fabbriche, metterle in sicurezza e riorga-

## Trasporti «ridotti» Scattano le chiusure da Linate a Ciampino

### I provvedimenti

L'Enacsuggerisce alla ministra De Micheli di ridurre l'attività in diciassette scali. Si rimodula l'offerta anche per i treni

Autobus e metropolitane mezzi vuoti, sempre meno passeggeri sui treni, aeroporti con così pochi voli da dover chiudere. Le ultime restrizioni chiudere. Le ultime restrizioni per l'emergenza coronavirus, che mirano a ridurre ulterior-mente gli spostamenti degli ita-liani, si abbattono sulla doman-da di mobilità portando l'intero settore dei trasporti a correre ai ripari, riducendo l'offerta, ma anche prendendo decisioni ec-cezionali come la chiusura degli scali. Questa è la misura presa



L'area check-in di Linate ANSA

da Aeroporti di Roma per Ciamna Aeroporti di Roma per Ciam-pino, il secondo aeroporto ro-mano, che da sabato 14 chiude-rà il terminal per i passeggeri dei voli di linea. Per l'altro scalo romano di Fiumicino, il gestore Aeroporti di Roma, che ha deciso di ridimensionare l'operativi-tà dei due scali per le molteplici cancellazioni di voli da e per l'I-

talia annunciate da molte com-pagnie, ha stabilito che da mar-tedi 17 verrà temporaneamente chiuso il Terminal L Ma la situachiuso il Terminal I. Ma la situa-zione è generalizzata tanto che nella seratudi ieri è stato chiuso anche di Linate, mentre sareb-be allo studi ou decreto del Mi-nistero dei Trasporti che rigaar-derebbe, oltre allo sealo milane-se, anche altri aeroporti in tutto il territorio nazionale. Sul de-creto al moneto non filtrano creto al momento non filtrano creto al momento non intrano indicazioni né una tempistica precisa. Ma le considerazioni su cui si sta muovendo il lavoro della ministra De Micheli sono le nuove restrizioni; la necessi-tà di garantire comunque il di-ritto alla recibità una minora ritto alla mobilità; una minore richiesta da parte dell'utenza; l'abbattimento dei costi di gestione. Suggerimenti sono arri-vati anche dall'Enac che ha proposto direttamente alla mini-stra di ridurre al minimo entro 48 ore l'attività in ben 17 scali italiani. Ma l'effetto coronavirus c'è anche per le altre modali tà di trasporto. Dalle ferrovie, con una ulteriore riduzione dei treni sia di Trenitalia che di Italo, al trasport in molte città. orto pubblico locale

LA PROVINCIA 6 Cronache

# Il lavoro cresce poco **Boom del part-time** Ma spesso è imposto

Istat. Secondo i dati, nello scorso anno si sono registrati 130mila lavoratori in più a tempo parziale ma per 90mila non è stata una scelta. Arrivano i primi segnali di fiacca

 L'Istat certifica una cre-L'Istat certifica una cre-scitadell'occupazione anche per il 2019, con 145 mila posti in più. Sono così sei gli anni di fila che si sono chiusi in positivo, ma sta-volta l'aumento «è meno intenso» ed è tutto dovuto al part time: «in nove casi su dieci» coincide con posti di lavoro a orario cide con posti di lavoro a orario dotto, che siforano 14,5 milioni. E spesso è un'imposizione. Ecco che il cerchio si chiude e i conti torramo, anche se in rosso. Il mercato del lavoro, dopo avertio aun Pil stagnante, mostrai primi segnali di fiacca. Postoche la ripresa dell'occupazione in termini di stestes c'è stata, riportando il tasso a un livello re-cord. Ma dopo lo siancio della

Per la prima volta in cinque anni «quasi si arresta» la crescita del tempo pieno

La disoccupazione si è fermata al 10% segnando così il dato più basso da otto anni

prima metà dell'anno, nella seprima metà dell'anno, nella se-conda parte si registra un sostan-ziale stallo. Il numero delle per-sone a lavoro, pari a 23 milioni 381 mila, nel quarto trimestre del 2019 rimane sostanzialmen-te invariato su base congiuntura-le. E lo stesso era accaduto nel trimestre precedente. Vero è an-che il cale della discomunique. che il calo della disoccupazione, che il calo della disoccupazione, che si accompagna u una riduzione degli inattivi dovuta dal venir meno dell'effetto scoraggiamento. Il tasso dei senza lavoro l'anno scorso si è arrestato al 10%. È il dato più basso da otto anni. Nell'ultimo trimestre, poi, è scora ol 9,7%. Meglio va anche per i giovani: tra gli under 25 resta alto a confronto con gli altri Paesi to a contronto con gn aitti Paesi Ue ma comunque è nettamente inferiore ai precedenti picchi (28,4%). Ma dietro tutto ciò c'èll boom del part time. I numeri parlano da soli. Nel 2019 gli co-cupati aumentano (1445 mila), grazie alla spinta dell'orario ri-dotto: 1430 mila. Per la mima dotto: +130 mila. Per la prima volta in cinque anni, invece, «quasi si arresta» la crescita del equasi si arresta» la crescita del tempo pieno (+15 mila). Non so-lo, nella maggioranza delle situa-zioni, oltre il 60%, la scelta del part time non è volontaria, dovu-ta magari alla conciliazione dei tempi di vita con quelli del lavo-ro, per venire incontro alle esi-genze delle famiglie. Si lavora genze delle famiglie. Si lavora meno semplicemente perché non c'è alternativa, perché non si trova un posto a full time. Cer-te tendenze invece restano, con-tinuano nel 2019 così ad aumen-tare i divari territoriali, il tasso

di occupazione cresce di più al di occupazione cresce di più ai Nord (+0,6 punti rispetto a +0,4 del Centro e +0,3 punti nel Mez-zogiorno). Poi, nella ricerca di la-voro continua a prevalere l'uso dei cosiddetti canali informali: rivolgersi a parenti, amici e co-noscenti rimane la pratica più diffusa, sepune in lieve diminudiffusa, seppure in lieve diminu-zione. Ma tutto ciò accadeva nell'Italia pre-Coronavirus, Ora nell'Italia pre-Coronavirus. Ora a cambiare rodicalmente le abi-tudini il modo di lavorare degli italiani ci si è messa anche la paura del «zigon nero» che ha consentito di dribblare le anti-che resistenze al cambiamento ed ora aziende e dipendenti si trovano in mercato del lavoro criti adles. «più agile»

opui agire.

In pochi giorni sono cambiate
le modalità di lavorare in tutti i
settori dalle scuole alle universià passando per alcune aziende
pubbliche e private attive nel
territorio nazionale. Ad analizzare la rivoluzione in atto è Claudio Luciforo, docente di Labor dio Lucifora, docente di Labor Economics all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nelle scuo lica del Sacro Cuore. Nelle scuo-le di ogni ordine e grado sono state «attivate piattaforme di c-learning, lezioni a distanza, esami, e lauree in videoconferen-za», spiega il docente universita-rio. Le imprese tecnologicamen-te più avanzate hanno attivato presi loro di incondenti modalità di per iloro dipendenti modalità di lavoro in remoto, riunioni in te-leconferenza, piattaforme per gestire progetti complessi in team di lavoro. Tutto questo è «successo in poche settimane», aggiunge Lucifora.



Operaie al lavoro in un'industria alimentare ANS

### Dopo «Progetto Italia» Salini ora punta su Astaldi

Progetto Italia, il nuovo polo del-le costruzioninel Paese, eil 2020 ne vedrà la piena realizzazione. Parola di Pietro Salini, amministratore delegato di Salini Impre-gilo, che dopo 12 mesi chiusi con nuovi ordini record per 8,1 mi-liardidi euro sidice fiducioso che liardidi euro sidice fiducioso che si procederà come da previsioni con Progetto Italia, a partire dall'acquisizione di Astaldi, che ha le prossime tappe segnate proprio in questo mese.

Il gruppo Salini Impregilo, che con le nuove acquisizioni si av-via verso il cambio di denomina-zione in WeBuild, ha lanciato in-tanto un beauty contest per se lezionare fondi infrastrutturali da qualificare come partner per lo sviluppo delle attività commerciali worldwide

Si tratta dei dieci maggiori fondi infrastrutturali mondiali, a cui sono state inviate proposte che prevedono investimenti in equi-ty e tra i destinatari potrebbero esserci Antin, Apollo, Ardian, Kkr, Macquarie, Brooksfield e Ca-nadian Pension.

nadian Pension.
Quanto a Progetto Italia, la
proposta di concordato per
Astaldi è già stata approvata in
prima convocazione lo scorso 25
febbraio, con una maggioranza
dell'80,05%, dagli obbligazionisti
del prestito Uk da 240 milioni.
Il 17 marzo è fissata poi a Po-

Il 17 marzo è fissata poi a Ro-ma l'assemblea dei titolari di bond del prestito Usa da 750 milioni, per cui la società stessa inlioni, per cui la società stessa in-vita al voto elettronico, in coe-renza coi decreto della Presiden-za del Consiglio per contrastare l'emergenza coronavirus che im-pone misure per la salute.

## Pensioni, è mini-rivalutazione Critica la Cgil: «Cifre irrisorie»

La novità ad aprile Gli aumenti destinati agli importi trai1500ei2000eurolordi 2.8 milioni di pensionati

Scatta la mini-rivalutazione per le pensioni. Ai trattazione per le pensioni. Ai tratta-menti compresi tra tre e quat-tro volle il minimo, ovvero tra circa i 1.500 e i 2.000 euro lordi al mese, sta per arrivare sul prossimo cedolino il riconosci-mento della rivaltuzzione pic-na rispetto all'inflazione, come previsto dall'ultima legge di Bi-lancio. L'Imps pagherà i nuovi importi a partire da aprile, in-sieme agli arretrati maturati da sennaio a marzo. L'aumento risieme agli arretrati maturati da gennaio a marzo. L'aumento ri-guarderebbe circa 2,8 milioni di pensionati. Per i sindacati è una cifra irrisoria, di pochi eu-ro: secondo lo Spi-Cgil di tre eu-





Lo sportetto di un ufficio dell'Inns ANSA

ro in un anno, un euro per que-sti primi quattro mesi. La novi-tà è stata introdotta dall'ultima manovra, che ha innalzato al 100% l'indice di rivalutazione anche per la fascia di pensioni tra i 1.545 e i 2.060 euro lordi al mese. Prima era al 97% dell'inflazione. E la rivalutazione pie-na era invece prevista per le pensioni fino a tre volte il mini-

ga l'Istituto di previdenza - è stata effettuata una seconda operazione di rivalutazione sooperazione di rivalutazione so-lo per i pensionati i cui tratta-menti complessivi si collocano nella fascia compresa tra tre e quattro volte il trattamento mi-nimo. A questi pensionati, nel mese di aprile, saranno corri-sposti anche gli arretrati da gennaio a mazco ottre l'adegua-mento della relativa mensilità». Il pagamento della pensione sarà effettuato, come da ca-lendario, il primo giorno banca-ble del mese, quindi mercoledi primo aprile 2020, specifica inoltre l'Inps. Per i sindacati è davvero poco. Lo Spi-Cgli già in vista dell'approvazione della scorsa legge di Bilancio aveva scorsa legge di Bilancio aveva sollevato la questione, valutan-do in poco più di tre euro l'anno ¿55 centesimi al mese) il passag-gio della rivalutazione per que-stiassegni dal 97% al 100%, tan-to da parlare di «elemosina». Dallo stesso sindacato dei pen-sionati, dunque, si calcola che tra l'adeguamento della mensi-lità di invite e di avertati da lità di aprile e gli arretrati da hta di aprile e gli arretrati da gennaio a marzo si tratterà di circa un euro in più. Oltre al su-peramento della riforma Forno-ro, riconoscendo una maggiore flessibilità per l'uscita dal lavo-ro, i sindacati chiedono di tor-nore all'indiciprazione, piena nare all'indicizzazione piena delle pensioni rispetto all'infla-zione almeno per gli assegni fi-noa sette volte il minimo (circa 3.600 euro lordi al mese), come 5.000 euro tordi aí mese), come detto all'ultimo tavolo, ridurre la pressione fiscale e aumenta-re platea e importi delle quat-tordicesima.

## Confindustria, corsa a 2 Licia Mattioli non molla

### L'elezione

Favorito Carlo Bonomi, chesi è visto certificare il vantaggio dai «saggi». Ma la sua avversaria non accetta il passo indietro

La sfida per la corsa al-la presidenza di Confindustria si conferma a due. Carlo Bonomi ha visto certificare dai «sagconsenso superiore alla mag-gioranza assoluta» sia nei voti in considio deposale gi» un vantaggio forte di «un gioranza assonutas sia nei voti in consiglio generale per la de-signazione che dei voti in as-semblea per la successiva ele-zione. Licia Mattioli, fin da quando è scesa in campo, ha dovuto inseguire un rivale che aveva già consolidato una ottima base di consenso, non intende cedere il passo, ha fidurende cedere it passo, na nati-cia di poter colmare in dirittu-ra d'arrivo, da qui a due setti-mane, una distanza che è am-pia. La relazione della Com-

missione di designazione, i cosiddetti «saggi», Andrea To-mat, Andrea Bolla, e Maria mat, Andrea Bolla, e Maria Carmela Colaiacovo, mette ne-ro su bianco un momento di forti tensioni in via dell'Astro-nomia. È un documento riser-vato, rimbalzato in tutte le ar-ticolazioni del sistema di rap-presentanza degli industriali, e che l'ANSA ha potuto lessepresentanza degli industriali, e che l'ANSA ha potuto leggeLa querelle gira intorno «all'inopportunità» - sostenutad ai sagă - di proseguire con il confronto elettorale. Spiegano di aver chicesto a Licia Mattioli un passo indietro e che «tale richiesta non è stata accolta». Anzi, viene spiegato, la competitor di Carlo Bonomi ha fatto valere il fatto di «poter disporre del 20% dei voti assembleari» che consente di 
essere ammessi di diritto al voessere ammessi di diritto al voessere ammessi di dintto ai vo-to a prescindere alle valutazio-ni dei saggi. E loro commenta-no: è una richiesta che «sor-prende».

A PROVINCIA 'ENERDI 13 MARZO 2020

# conomia

# Fusioni bancarie, in calogli sportelli Sul Lario sono 500

Lo scenario. Anche nuove tecnologie e ristrutturazioni all'origine dello sfoltimento delle filiali sul territorio Nel Comasco e nel Lecchese la Bps l'istituto più presente

Tra rivoluzione digita-le, piani di ristrutturazione e fu-sioni tra istituti, il settore bancario è uno di quelli maggiormente cambiati negli ultimi anni.

te cambiati negli ultimi anni.
Il fenomeno più evidente, an-che sul nostro territorio, riguar-da la riduzione del numero degli sportelli ed il conseguente esu-bero del personale.

Alivello nazionale, come rile-

Alivello nazionale, come nici va un recente studio di Kpmg, nel decennio 2009-2018 le ban-che italiane hanno ridotto di 11.500 unità il numero delle fi-liali, con una contrazione del 37%. Negli ultimi anni poi ce infatti presenti 30.258 sportelli nel 2015 (dato Banca d'Italia), passati a 27.374 nel 2017 per ar-rivare agli attuali 23.730.

### Dimezzate le filiali

I cambiamenti più rilevanti I cambiamenti più rilevanti hanno interessato i maggiori gruppi bancari, che hanno sostanzialmente dimezzato in dieci ami le proprie filiali da 17mila a poco più di 9mila.

Sempre nel decennio 2009-2018, il numero dei dipendenti delle banche si è ridotto di 12mila unità, con una contrazione del 26%.

La Lombardia è la regione italiana con il maggior numero

italiana con il maggior numero di uffici bancari: sono 4.731 secondo i dati più aggiornati forni-ti dal portale tuttitalia.it. Al secoudo posto troviamo l'Emilia-Romagna (2.443) e quindi il Ve-neto (2.403). In quarta posizio-ne il Lazio con 2mila filiali. Anche nella nostra regione si è registrato un drastico calo di

sportelli: erano infatti 6.013 nel 2015 e 5.431 nel 2017.

In Lombardia è la città me-tropolitana di Milano a guidare la classifica con 1.316 uffici, se-guita da Brescia (733) e Bergamo (554). Al quarto posto tro-viamo il territorio lariano, sommando i dati di Como (299) e Lecco (206) perun totale di 505 filiali. Le province del Lario, quindi,

se considerate insieme, hanno tanti sportelli quanto l'Abruzzo, tanti sportelli quanto l'Abruzzo, la Liguria ela Sardegna (ne sono presenti circa 500 in ciascuna regione), e più di Basilicata (ne ha 200), Calabria (378), Umbria (401), Molise (98) e Valle d'Aosta

Analizzando i dati della sola Analizzando i dati della sola provincia comasca, scopriamo che la contrazione del numero di unità territoriali è stata signi-ficativa ma meno intensa rispet-to alle dinamiche nazionali e regionali. Nel 2015 erano comun-que presenti 360 filiali, passate a 329 nel 2017.

Anche a Como, sono stati so-prattutto i gruppi più importan-ti a ridurre il numero di centri operativi, anche a causa delle fu-sioni e delle incorporazioni.

Attualmente l'istituto mag-ormente presente sul territo-

rio comasco è la Banca Popolare di Sondrio con 60 sportelli, se-guita da Intesa Sanpaolo con 54 unità, dalla Bee di Cantù con 27 e dal Banco Bpm con 23. Ubi Banca è presente con 18 filiali, Unicredit con 11. Tra le banche maggiormente presenti nel Co-masco anche Deutsche Bank (19), il Credito Valtellinese (15), Carige (14) e Crédit Agricole

Anche sull'altra sponda del Anche suitatra sponda dei Lario il primato spetta alla Po-polare di Sondrio (39), seguita da Deutsche Bank (35) e Banco Bpm (31).

in Lombardia
A livello regionale, invece, i tre
istituti maggiormente presenti
sono Banco Bpm (648). Intesa
Sanpaolo (612) e Ubi Banca
(600). Seguono, distanziate, la
Banca Popolare di Sondrio (381) ed Unicredit (341).

In Italia, infine, è Intesa an Italia, infine, e Intesa Sanpaolo a guidare la classifica con 3.369 sportelli, seguita da Unicredit (2.738), dal Banco Bpm (1.759) e da Ubi Banca (1.603).

Ouesti numeri evidenziano Questi numeri evidenziano chiaramente che, se l'operazio-ne di fusione per incorporazio-ne di Ubi Banca in Intesa Sanpa-olo andasse a buon fine, il setto-re andrebbe certamente incontro ad un nuovo stravolgimento per quanto riguarda il numero di sportelli ed addetti e la dislo-cazione territoriale.



La Bos conta 60 sportelli in provincia di Como e 39 in provincia di Lecco

## E intanto crescono gli esuberi Altri 13mila nei prossimi mesi

mento del mondo bancario, con mento del mondo bancario, con riduzione del numero di spor-telli e del personale, proseguirà anche nel corso del 2020, salvo modifiche dei piani industriali degli istituti di credito in seguito all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

stiamo vivendo.

Infatti, i primi nove gruppi bancari italiani prevedono nei prossimi nove mesi più di 13mila esuberi, che si sommano a quelli effettuati nello scorso anno (oltre 15mila).

Il panorama potrebbe ulte-ormente cambiare se andasse

a buon fine l'operazione lanciata da Intesa Sanpaolo su Ubi

Banca. Uno studio realizzato da Unicredit evidenzia del resto come l'operatività media delle pro-prie filiali sia calata del 55% considerando il periodo dal 2016 ad oggi, soprattutto grazic alla diffusione dell'home

alla diffusione dell'home banking. Gli accordi sindacali raggiun-ti in Italia prevedono spesso, contestualmente alle uscite, anche assunzioni di giovani under 35: dal 2012 ad oggi sono entrati mediamente 150 nuovi occupa-

dicazione del presidente. Il 30

ti al mese, per un totale di circa

ti al mese, per un totale di circa Simila ingressi, di cui 4 mila ne-gli ultimi due ami. Il trenditaliano è in linea con quello degli altri paesi del-l'Unione europea, che hanno registrato una contrazione complessiva di 470,000 posti di lavoro nel settore negli ultimi cinque ami.

lavoro nei settore negli ultimi cinque anni. E poche settimane fa, Hsbe, primo istituto europeo percapi-talizzazione, ha annunciato l'intenzione di ridurre il proprio personale di 35mila unità negli Stati Uniti ed in Europa, pari al 15% del totale dei dipendenti.

Manoukian, Gianluca Brenna,

## Il nuovo presidente di Confindustria Como e Lecco si orientano su Bonomi

Il numero 1 di Assolombarda trova sostegno a Como, a Lecco e a Sondrio per la successione di Boccia

Come era nelle previ-sioni, Carlo Bonomi, imprendi-tore del settore biomedicale, presidente della milanese Assoombarda, è più che favorito per e a Vincenzo Boccia al vertice di viale dell'Astronomia. Nonostante remergen-za Covid-19, infatti, Confindu-stria continua a rispettare la ta-bella di marcia del percorso che porterà all'elezione del nuovo portera aireiezone dei nuovo presidente. I tre "saggi" Andrea Tomat, Andrea Bolla e Maria Carmela Colaiacovo, dopo aver concluso le proprie consulta-zioni facendo ampioricorso alla videoconferenza, hanno pre-sentatoierial Consiglio genera-le, riunito sempre attraverso strumenti digitali, l'esito del proprio lavoro, ammettendo al-la votazione finale due candida-ti: i consiglieri potranno sce-gliere tra Bonomi e la piemon-tese Licia Mattioli, attuale vicetese Licia Mattrio, attriate Ver-presidente di Confindustria. Ma, dopo il ritiro del bresciano Giuseppe Pasini, il distacco di consensi tra i due sfidanti none diminuito, anzi. I "saggi" hanno infatti certificato che Bonomi godrebbe ora di 108 voti consi-gliari (su 183), mentre 47 sarebberoiconsensicertiper Mattio-

li Considerati i numeri Tomat Bolla e Colaiacovo avrebbero voluto ammettere soltanto Bo-nomi, cercando di superare le divisioni e facendo così converdivisioni e facendo così conver-gere i consensi verso un candi-dato unico; tuttavia, per evitare ricorsi, hanno preferito rispet-tare il regolamento, lasciando in corsa anche Mattioli. Le tappe successive, se non saranno stravolte, prevedono per il 26 to a scrutinio segreto marzo il voto a scrutimo segreto del Consiglio generale per l'in-

dicazione del presidente. Il 30 aprile verrà invece votata la squadra di presidenza, compo-sta da un massimo di dicci vice-presidenti. Infine, l'assemblea dei delegati del 20 maggio eleggerà ufficialmente il nuovo pre gera utilicialmente il nuovo pre-sidente Bonomiè equindi vicino alla meta. Nonostante questa situazione, Mattioli ha presen-tato ieri le proprie linee pro-grammatiche e ha chiesto, nel corso dell'incontro di ieri, il sostegno dei consiglieri indecisi

stegno dei consigneri indecisi (non sufficiente per ribaltare l'esito della partita). In questo contesto, Confin-dustria Como non intende an-cora comunicare ufficialmente la propria posizione, anche se i voti dei tre comaschi presenti in Consiglio (il presidente Aram

vicepresidente vicario e Fran-cesco Verga, past president) do-vrebbero convergere su Bono-mi. Anche sull'altra sponda del Lario, Confindustria Lecco e Sondrio, che siede nel parla-mentino di viale dell'Astronomentino di viale dell'Astrono-mia con il presidente Lorenzo Riva ed il vicepresidente Emilio Mottolini, dopoaver puntato su Pasini, dovrebbe ora appoggia-re il presidente milanese. Molti sostenitori di Pasini, infatti, ve sostemtori di Pasini, infatti, ve-drebbero di buon occhio un'unica candidatura, per dare il segnale di una Confindustria forte ed unita, rafforzando un presidente che si troverà a ge-stire una fase di ricostruzione da molti ormai definita "post-lulizari."

LA PROVINCIA 10



REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferraris.ferrari@laprovincia.it,
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Giselia Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it,

# Virus, ancora morti Due a Tremezzina e il medico di 73 anni

Il bilancio. Sale a 98 il numero dei positivi in provincia La mappa dei contagi si fa sempre più complessa Confermati casi a Olgiate, Dongo, Mozzate e Cadorago

STEFANO FERRARI
Sièchinsaicrila giornata forsepiù tragica dall'inizio di que-stalunga emergenzain provincia di Como. Altre ne seguiranno, quasicertamente, forse anche di più dure, edè benenonfarsi troppe illusioni, almeno nel brev

Cresce il numero dei contagi, Cresce il numero dei contagi, quello deiricoveri, cresce il nume-ro deimorticomaschi. Sono sette in totale i decessi dall'inizio del-l'emergenza, calcolando i tre di ieri due residenti a Tremezzina (uno è crollato in casa, prima di essere inutilmente trasferito in concedale), un terro residente a ospedale), un terzo residente a Como, esi tratta del medico di 73 anni del cui ricovero si era data amn del cui ricovero si era data notiziaqualche giorno fa. Martedi l'estrema unzione, ieri il commia-to, e il sipario su una vitadedicata ai malati, alla sofferenza. I muneri in provincia di Como

ci sono 98 positivi al virus, più o meno la metà dei quali in isola-mento domiciliare. Gli altri in ospedale, al Sant'Anna innanz tutto, unadecina interapia inten-siva, attaccati allemacchine per la respirazione, condizioni spesso

**Inumeri crescono** La tabella dei contagí si aggiorna velocemente, moltopiù di quanto velocemente, montopiu di quanto si vorrebbe: ieni si sono registrati nuovi casi di posi tività a Olgiate Comasco (uno), Cadorago (tre), Mozzate (uno), Dongo (uno) eRo-vello Perro(uno) mentre a Maria-noi tamponi positivi sono tre. Re-cord negativo per il Comune di Senna, doveaidue ammalatidicui già si sapeva, si sono aggiunti 11 persone in sorveglianzasanitaria, amici, parenti e conoscenti sotto stretta osservazione per avere condiviso i proprispazi coni due

Idati.daunpuntodivistadella lorocrescitainpercentuale-mol-to difficili da aggiornare nel Co-

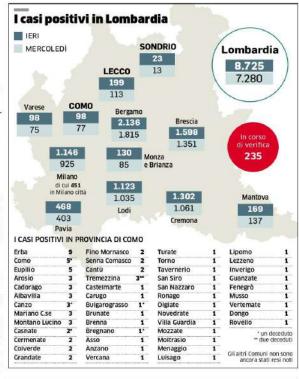
Al Sant'Anna i pazienti ricoverati erano, ieri sera, 47 Una decina quelli in Terapia intensiva

Ancora troppa gente fuori casa specie al mattino Isolare se stessi è isolare il virus

masco, comune per Comune -, sonocoerenticon quello cheacca-de nel resto della Regione. Non è unaconsolazione, anzi, ma va det-to che c'èchi sta molto peggio. Dall'ospedale Papa Giovanni di Bergamo dimettono un paio di pa gamo dimettorio un paro zientialgiorno perricoverarne 4 o 5, con una età media cheva pericolosamente abbassandosi, come rivelato ieri dai responsabili del-l'Unità di anestesia e rianimazio-ne. Sono pazienti che inizialmentevengonotrattatiinisolamento domiciliare, cherestanoa lettoper qualche giorno e che insomma sembrerebbero ingrado dicavarsela da soli mache poi subiscono un peggioramento improvviso, e necessitano di respirazione assi-

Passeggiate e divieti
Purtroppo, pertormare allacronaca, la percezione è che non tutti
abbiano ancora compresola portata di quello che sta accadendo e
ilsenso delle disposizioni varate dal governo.

i governo. Èvero che al pomeriggio e alla Evero encarpomeriggio e ania seral estrade del capoluogo e dei più grandi centri della provincia sono semidessertemaèvero anche che al mattino il viavai, soprattut-tonelle ore centrali, assume pro-porzioni quasi ordinarie. Ieri, per dire, trapiazza Volta, piazza Duo-mo e piazza Verdi. a Como di senmo epiazza Verdi, a Como, di gente in giro ce n'era parecchia, so-prattutto un po'inlàconglianni, prattutiou po'inlàconglianni, con il cane al giunzaglio epoche mascherine (il che, purtroppo, di-pende dal l'atto che siano ancora, inspiegabilmente difficili dattrovare). Ora è veroche ledisposizio-ni del Governo no vietano la pas-seggiata, e dè anche vero che al canedel coronavirus importaun fico. Ma è al trettanto vero che fico. Ma è altrettanto vero che ognunodinoi, senza eccezione, è un potenziale vettore di questa bestia. Uscire significamettere a rischiose stessieglialtri. Sarebbe oradicapirlo, primache laciessi-drasisvuoti. Forza, checonunpo' di attenzione #tuttoandràbene.



### leri la comunicazione del sindaco

### Guerra: «Sono tre i casi» Verifiche per la quarantena

rus confermati e comunicati dal l'Ats Insubria al Comune di Tremezzina. Ne ha dato notizia nella quotidiana nota informativa del pomeriggio il sindaco Mauro Guerra, senza fornire ulteriori dettagli. A Regione Lombardia non risultavano a ieri pomeriggio pazienti residenti nel Comune rosa questa. Da capire, dunque, quale impatto abbia avuto il coro-navirus su due residenti di 68 e 80 pioni positivi segnalati dall'Ats al Comune - deceduti tra mercoledi e ieri. Nel caso del paziente sessan-tottenne il tampone sarebbe stato eseguito post mortem dopo un malore in casa. L'altro-secondo quanto si è appreso - si trova va «Le caratteristiche e condizioni di «Le caratterístiche e condizioni di tali casi sono nella disponibilità delle competenti autorità», scrive nella nota il primo cittadino. «Ats-si legge ancora- ha proceduto e sta procedendo al tracciamento dei contatti, decidendo quali siano rilevanti e conseguentemente disponendo la quarantena domici liare nei casi che lo richiedano». Il Comune, con il supporto della Protezione civile sta prestando le assistenze nei casi che vengono richiesti dalla stessa Ats. MPAL

A		
LARIO -	0.0	
The state of the s		-
CARNI - EALUMI - FORMACCI	No.	The same
CARNI	Accedes	GERHINGS.
		O of 18 MARZO
РВОЗСІЛІТО СОТГО	€	14,90 AL KG
PROSCIUTTO CRUDO TOSCANO D.O.		22,90 AL KG
PARMIGIANO REGGIANO	€	12,50 AL KG
FILETTI DI SGOMBRO	€	19,80 AL KG
MAASDAMMER	€	5,90 AL KG
BIANCOSTATO SCOTTONA	€	4,90 AL KG
PUNTA VITELLO C/OSSO	€	6.90 AL KG
PUNTINE MAIALE	€	4,90 AL KG
FARAONA T.Z.	€	5,70 AL KG
CONIGLI NOSTRANI	€	6,90 AL KG
I CONTORZI AGI	ADD	
ALBESE (CO)	OLGIATE COMASCO (CO)	
Via Papa Giovanni XXIII, 3 Tel. 031/427407		Son Gerordo, 4

### Il prezzo più alto si paga al fronte Medici e infermieri, cresce la paura

### Inprimalinea

Un nuovo decesso dopo quello del presidente dell'Ordine di Varese E nuovi contagi

Sono medici e infermieri a pagare, di nuovo, il prez-zo più alto dell'esposizione a un virus contagioso come pochi, in grado di ancorarsi alle superfici quindi potenzialmente trasmissibile non soltanto attraverso il respiro. L'addio al medico di 73 anni spirato ieri al San-

t'Anna dopo qualche giorno di ricovero si aggiunge a quello del presidente dell'Ordine dei Me-dici di Varese, morto anche lui all'ospedale di San Fermo.

all'ospedale di San Fermo.

Ma non passa giorno senza
che il tamtam di informazioni
dalfronte dell'emergenza omettudi segnalare una nuova positività tra chi sta in prima linea, da
chi combatte pur facendo ricorso a tutte le protezioni possibil, a rutte le cautele possibil. Per il
momento il prezza più alto lo momento il prezzo più alto lo pagano i medici di base, quelli che conducono un ambulatorio,

più esposti - se fossimo in guer-ra, e non è detto che questa non lo sia-alfuocodel nemico. Poi c'e chi lavora in corsia, anestesisti ,infermieri e infermiere, che infermieri e infermiere, che completato il turno tornano a casa dai loro bambini, cercando di scacciare cattivi pensieri coni quali la convivenza è ine vitabile. Senza dimenticare i tanti professionisti che, nonostante l'età avanzata, hanno continuato instancabilmente a curare le persone, soprattutto gli anziani nel-le case di riposo.



Aumentano i casi sul Lario

16

Coronavirus

### La situazione sul Lario

# Sale la tensione nelle aziende Prime chiusure

**Presa diretta.** Tanti si fermano: da Pikdare a Ceratizit Akzo Nobel ha portato il 95% degli uffici in lavoro agile

### MARILENA LUALD

Le tensioni si respirano nelle aziende e stanno avvenendo le prime chiusure, nonostante non le abbia imposte il decreto. Accanto ai ridimensionamenti dell'attività, con l'aiuto dello smart working. Le imprese comasche soppessano bene il da farsi, guardando anche al contesto internazionale.

### Tensione e timori

I sindacati ieri sono stati subissati dalle chiamate e dalle mail di lavoratori preoccupati. La pressione psicologica è alta, anche dove tutte le misure sono state opportunamente adottate. Pikdare è tra le imprese che hanno detto stope e si è presa una settimana di pausa. Nei giorni scorsi l'aziona di Grandate che già aveva introdotto misure precauzionali come il lavoro aglie e la limitazione di spostamenti e trasferte per i 400 dipendenti - ha contattato le persone entrate in contatto con una visitatrice, una dipendente non della sede comasca poi risultata positiva al virus: questo per inbire loro i locali aziendali e suggerire la quarantena pre-

ventiva.

Nessun problema aggiuntivo. Tuttavia, ora ha deciso di
compiere un altro gesto valutando altri aspetti: «Sospendere
temporaneamente la produzione per una settimana potendo

far leva sulle giacenze accumulate che consentono di garantire le forniture dei nostri medical device. Grazie a questo approccio, Pikdare, al momento, non ha la necessità di tenere operative tutte le linee di produziones.

ve tutte ri ince di produziones. Stop alla produzione per ripartire più forti e sereni a fine mese. Questa la decisione presa ieri alla Ceratizit Como dall'amministratore delegato Josef Laemmie, si chiuderà oggi e si riaprirà il 30 marzo ad Alserio. «Riteniamo che sia nostra responsabilità sostenere i nostri dipendenti, le loro famiglie e il pubblico in generale – spieganella lotta contro la rapida diffusione del Coronavirus per proteggere il più possibile i nostri lavoratori dal rischio di infezio-

se la produzione si ferma, ell 20% dei dipendenti è dotato dell'hardware necessario per svolgere il proprio lavoro da casa e quindi almeno mantenere i contatti con i clienti – aggiunge -Con una quota di esportazione superiore all'80%, questo è estremamente importante. L'anno 2020 ci presenterà sfide imprevedibili, insieme le affronteremo e inizieremo l'anno 2021 niù forti di prima».

fronteremo e mizieremo l'anno 2021 più forti di prima». C'èchi nonchiudema tagliail lavoro all'interno dell'azienda. Come AlzoNobel: «A livello di uffici siamo al 95% in smart working – racconta Giuseppe Rigamonti, presidente e amministratore delegato - abbiamo sospeso i cantieri interni che col progetto Galaxy prevedevanodiverse maestrame presenti nel sito. Estiamo riducendo gli organiei in produzione e laboratorio. Aggiungendo: «Ma molto meno di quello che vorremmo visto che l'Europa non ha ancora rallentatos.

Le micro imprese hanno presostrade diverse tra loro. Stefano Porro della "Porro 1919" che si occupa di pavimenti, rivestimenti e serramenti già dall'inizio della settimana ha detto basta: «Siamo in tre, non sappiamo cosa sia veramente questo virus, si può averlo in modo asintomatico. Dovevamo ricevere i clienti, avere contatti ravvicinativ.

### L'edilizia

Il settore dell'edilizia con tutto il suo indotto è peraltro compatto a chiedre misure di sostegno, come purea offrire la disponibilità a femarsi per 15 giorni. Jeri Ance Lombardia e Ance Como, guidati rispettivamente da Luca Guffanti e Francesco Molteni, l'avevano sottolineato. Tutta la filiera la pensa così, conferma Virgilio Pagioti, presidente regionale e provinciale di Confartigianato Costruzioni: «Anche noi siamo fermi, un segnale di rispetto e attenzione per il nostro bene».





Un'immagine simbolo: un anziano, che correttamente resta a casa, saluta dalla finestra BUTT

## La Bcc: «Pronti al sostegno per mutui, cassa e liquidità»

Il credito cooperativo pronto afare la sua parte per autare i lavoratori e le aziende in questo delicato periodo. Assieme al sostegno sanitario.

me al sostegno sanitario.
Cl sono una serie di azioni su
cui si sta puntando. «Siamo
pronti ad anticipare - spiega il
presidente della Bcc Brianza e
Laghi Giovanni Pontiggia - la
cussa integrazione, ci confronteremo al più presto con i sindacati. Ma non sarà certo l'unica

misura che abbiamo in animo»

misura che abbiamo in ammon.

Infatti settimana prossima ci si muoverà anche sull'iniziativa di sospensione delle rate dei mutui e sugli altri gesti che possono dare sollievo: «Pensiamo di concentrarci fortemente in questadirezione, alla luce dei segnali che ci stanno arrivando in particolare dal mondo delle piecole e medie aziende, dei commerciantis precisa annora Pomerrigga. La liquidità e unaquestio-

ne crucialeche diventeriancora più incalzante nelle prossime settimame «oltretutto, proprio nel commercio sista mostrando come la sua continuità sia importante in una logica culturale sociale. I negozi tipici di paese sono quelli che possono dare risposte immediate in questa fase. Inoltre – aggiunge Pontiggia – abbiamo un confronto aperto con Confecoperative, Questo perchè le cooperative svolgono una funzione sociale e vitale e sono le prime a risentire del venir meno di una serie di commesse e servizia. Tutto questo guardando anche ognievoluzione a l'ivello nazionale e con la

## Trasporti regolari per le merci «Ma la situazione è durissima»

### Logistica e spedizioni

Inalterato il flusso dei carichi econ la Cina va unpo' meglio Gli operatori, con mascherine, viaggiano tra mille disagi

Eppur si muovono.

Con sforzi e sacrifici, le aziende stanno vedendo viaggare le loro meret. Lo conferma Mario Pitrorelli, presidente del Bianchi Group, società leader nella spedizioni internazionali e nella logistica «Stiamo lavorando comese non fosse successo niente. Einalterato il flusso delle merei in entrata e uscita dall'Italias. Fino a lei danque c'era questo andamento, nonostante gliautis tisranieri non volessero varcare il confine italiano: «Noi abbiamo navetteco na liri Praesico me l'rancia o Germania, Quindii mezzi partono ad esempio dalla Spagna, arivano a Ventinigliae



Disagi ma non si ferma l'autotrasporto ARCHIVIO

cambianogliautisti conisemirimorchi. Il resto viaggia per ferrovia». La vita in azienda continua in base alle disposizioni iannunciate dall'amministratore delegato Pulvia Zatti e si é fatto anche ricorso allo smart working. «Mai vissuto una situazione così – confessa il presidente Pittorelli – Comunque gli imprenditori stamo reagendo bene e fanno del loro meglio. Siamo orgogliosi». Anche dalla Cina segnali positivi. La Bellotti di Cermenate, ad esempio, a febbraio aveva registrato una situazione critica per le mercidal Sud Est Asiatico: «Adesso con gran fatica ma va meglio, tutto ok da questo punto di vista - spiega Pietro Bellotti - Intanto qui si sopravvive: abbiamo attivato smart working, turnazioni, rigide regole accesso e sospensione della mensa. Édurissima ma andiamo avanti e i trasporti sono regolari».

vasante insports originalistical regolaris.

Valeperillegno eper altri settori: su questo versante si respira. Ciò non toglie le preoccupazioni degli imprenditori nel settore trasporti, piecoli in primis. Spiega Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como che guida anche questa categoria da tanti anni: «Confermo, con lo scambio di navetta si continua a lavorare. Stiamo cercando di comportarci nella maniera più normale. Noi siamo in prima linea e non è per nulla facile».

linea e non è per nulla facile».
Gliautotrasportatoriviaggiano, coniloro dispositividi protezione, scaricano nelle imprese,
ma non possono entrane come
in un limbo. Per ora anche per i
piccoli il lavoro cè, cala ma non
drammaticamente. Lo conferma Luca Riva, presidente regionale della Fita Cna: «A parte
zone rosse come quella di Codogno, non cè mai stato un bloeco.
Vedremo cos'accadrà con la
Lombardia. Se ci fermiamo 1520 giorni, bisognerebbe almeno
ono far pagare i contributi, per
cominciare: al mese un autista
costa 4 500 euro. M. Luz.

### Benzinai, aperti solo i self «Il carburante ci sarà»

### I distributor

La rappresentante nazionale Daniela Maroni è arrabbiata: «Neanche coinvolti da Roma e silenzio dalle compagnie.»

«Siamo molto arrabbiati perché nei provvedimenti non ci hanno neanche menzionato. Silenzio assordante dalle compagnie petrolifere a cui abbiamo chiesto la possibilità di ridurre il minimo ordinabile e di bloccare il pagamento di una fornitura, ma nulla. Non ci hanno mandato neanche una mascherima». A dirlo e Daniela Maroni, referente nazionale della categoria dei benzinai per Confeomercio, ieri una delle poche dietro al bancone del suo distributore.

«Quasi tutti hanno chiuso e

«Quasi tutti hanno chiuso e vorrei farlo anche io - dice - e non capisco poiché non sia stato previsto di operare come self service. Ho chiuso l'officina e molti dipendenti sono a casa, ma il Governo non ha previsto la cassa integrazione. La situazione è dura. Garaniamo comunque il servizio di pubblica utilità. E poi, non nascondiamolo, da parte di diversi clienti non c'è il rispetto per chi lavora nonostante i rischia.

Gli approvvigionamenti di carburante ad ogni modo sono garantiti anche perché il crollo delle vendite è stato molto marcato. «È nostro interessedice - controllare un paio di volteal giorno chei il self non si blocchi, ma garantisco che non ci sono rischi di non tromen affornimenti.

non ci sono rischi di non trovare rifornimentis.

In provincia di Como sono circa 140 i distributori di carburante. Certo con il self service salta lo sconto benzina. «Ma parliamo di emergenza vera» chiude Maroni.

G. R

LA PROVINCIA 17 VENERDI 13 MARZO 2020



# «Frontalieri, condizioni disumane» L'appello: «Stesse regole dell'Italia»

Ticino. Il sindacato: «Nelle aziende dormitori improvvisati, assurdo con questa emergenza» Il sindaco di Porlezza: « Rischio di contagio di ritorno» - La Blick: «Presto chiuderemo i confini»





«La situazione del nostro cantone sta in queste ore degenerando. Ci riferiamo in generando. Ci riferiamo in particolare alle numerose aziendeche in queste ore stan-no mettendo in piedi dormito-ri improvvisati per i lavoratori frontalieri che non sarebbero accettabili in condizioni normali e men che meno in una situazione di seria emergenza sanitaria», scrive Renato Ric-ciardi nell'incipit di una duris-

Il sindacato Ocst - che pro-mette di denunciare l'accaduto anche alle autorità competenti - si chiede nel dettaglio tenti - si cinede nel dettaglio da un lato «chi si prender à cu-ra della salute di queste perso-ne che non hanno copertura assicurativa nel nostro Canto-ne» e dall'altro se «il sistema sanitario cantonale è pronto a sostenere un carico aggiunti-vo di potenziali pazienti». La soluzione, secondo Ocst,

non indispensabili per con-sentire di portare avanti esclusivamente i servizi stret-tamente necessari alla persona». «Alcune aziende lo stanno già facendo, ma sono trop po poche», scrive ancora Ric-ciardi.

Da segnalare, a questo pro-posito, che da oggi e sino al 29 marzo resterà chiuso il Fox Town di Mendrisio. Una decisione presa per «la salvaguar-dia della salute del personale» (molti i frontalieri impiegati) e per «le difficoltà che stanno incontrando i dipendenti in questi giorni sulle strade», queste le parole del patron Sil-vio Tarchini al Corriere del Tigino

Nel pomeriggio, come anti-cipato, è poi arrivata la lettera del sindaco di Porlezza Sergio Erculiani indirizzata al pre-fetto Ignazio Coccia. Lettera in cui si parla «di grave situain cui si paria « au grave simu-zione di pericolo per il territo-rio di competenza e quelli del-l'intera zona interessata dal fenomeno del frontalierato. «Nel vicino Canton Ticino e, più in generale, in Svizzera le misure di contrasto alla diffu-sione del Covid-19 sono enor-sione del Covid-19 sono enorsione del Covid-19 sono enormemente più limitate».

### Sacrifici inutili

Daqui la legittima preoccupa-zione che «a fronte di alcune decine di migliaia di la0

Ovoratori italiani che, spesso, quotidianamente, varcano il confine, si palesi come forte-mente probabile, se non certa, un'infezione di ritorno», scri-



Lontrolli sui frontalieri in dogana

Erculiani. «Con una simile situazione si rischia, su un territorio che sta affrontando pe ritorio che sta arrontando pe-santi sacrifici (già prima del-l'obbligo molti esercizi com-merciali avevano deciso spon-taneamente di stare chiusi), che tali eccezionali costrizioni siano total menta avenificate.

siano totalmente vanificate». Da qui l'appello al prefetto ad un intervento presso il mi-nistero degli Esteri per tutela-re ela salvaguardia della salute pubblica di questi territorio e «la condizione lavorativa dei frontalieri». Un segnale d'at-tenzione - lo definisce il sinda-co - verso territori spesso dico - verso territori spesso di menticati. Mentre sul fronte dei trasporti c'è da registrare il taglio delle corse del Tilo - che collega Ticino e Lombardia -

sul fronte politico ieri sul te-ma frontalieri hanno chiesto attenzione il senatore Pd Alessandro Alfieri («Se nelle prossime ore venissero messi in campo controlli vessatori nei confronti dei frontalieri non staremo a guardare») e il parlamentare comasco della Lega, **Nicola Molteni** («Il Governo preveda tutele specifi-che per i nostri lavoratori imche per i nostri lavoratori im-piegati in Svizzera»). Una si-tuazione monitorata con grande attenzione anche dal parlamentare lariano di Fra-telli d'Italia, Alessio Butti.

### Massima allerta

La situazione resta di massi-ma allerta. Ieri sera il quoti-diano di lingua tedesca Blick

ha annunciato che il Consiglio federale si starebbe preparando a chiudere i confini con l'Italia attraverso un'ordinanza con i crismi dell'urgenza a firma del ministro della Giu-stizia **Karim Keller-Sutter**. L'annuncio dovrebbe arrivare oggi. Da capire dunque con quali modalità i frontalieri potranno transitare dalle dogane (transito garantito, ad esempio ai 4200 frontalieri impie gati nella sanità). L'ordinanza dovrebbe riguardare tutti i confini della Confederazione e non solo il Ticino. Si tratte-rebbe di un provvedimento deciso a maggioranza. Scettico-secondo quanto si è appre-so - il ministro degli Esteri, il

## Quattro ore in fila al valico Smog, caos e delirio prevedibile

Esasperazione alle stelle ieri, fin dal primo mattino mentre molti frontalieri sono "esiliati" in Ticino

massima trasparenza nei rap-

massima trasparenza nei rap-porti con la banca.

Che ieri ha dato anche un al-tro segnale al territorio con 100 mila euro da destinare alle strutture ospedaliere nelle pro-vince di Como, Lecco e Monza Prienza, Del paripre, l'inigioti.

Brianza. Per la prima, l'iniziati-

va è promossa con la Fondazio-ne provinciale della Comunità

ne provinciale della Comunità Comasca e il fondo "Emergenza Coronavirus" «Essere banca di territorio significa non favenno

re mai meno il proprio sostegno - conclude Pontiggia - Brianza e

Laghi vuole far sentirela propria

vicinanza a chi si sta adoperan-da cenza sosta per combattere

«È un delirio. Ma io aggiungo: è unasituazione di-sumana»: è la sintesi di **Guido Bertocchi**, sindaco di Bizza-rone e presidente dell'Unio-ne dei Comuni Terre di Fronne dei Comuni Terre di Fron-tiera, il Territorio di confine all'estremo Ovest preso tra incolonnamenti per chilome-tri e disagi dei frontalieri in-trappolati lungo le strade, sia su questo che sull'altro ver-

sante.

Basta un numero per riuscire almeno ad immaginare
la tensione fortissima che si
vive in queste ore.

Solo ieri mattina, sono stati



Le auto dei frontalieri in coda ieri alle 6 sulla Lomazzo-Bizzarone da fb

complessivamente contati complessivamente 5.883 veicoli in transito con il contagocce verso il Canton Ticino dall'unico valico aper-to, Bizzarone – Brusata, chiu-si Ronago Centro, Crociale si Ronago Cerro. Crociaie Mulini e Drezzo. Le colonne si sono formate prima dell'al-ba: nel tentativo di evitare at-tese di tre – quattro ore, c'è chi s'è messo in auto alle tre di notte; chi è andato a lavorare

oltreconfine in bicicletta: chi oltreconfine in bicicletta; chi a piedi. I mezzi delle ditte che trasportavano frontalieri non fanno più servizio in Ita-lia, zona rossa. « Vedere don-ne, a piedi, con la mascherina, a testa bassa, che attraversano il confine, dà una stretta al cuore», sussurra una testi-mone, anche lei in attesa. E chi s'è arreso: ha fatto inver-sione di marcía ed è tornato a casa. Il giorno prima, tra audata e ritorno, 19 chilometri in tutto, è stato quattro ore e 56 minuti in auto. Ma non è pressione solo sulla Lomazzo - Bizzarone, la strada che collega la frontiera al resto del mondo. Anche nei paesi, in particolare ad Uggiate Treva-no, si sono formate code, mo-tori accesi sotto le case ed in-

« Ai frontalieri, tutta la no-«Al rontaieri, tutta fands stra solidarietà – sottolinea Davide Brienza, assessore alla sicurezza delle Terre di Frontiera e vicesindaco di Bonago – Ma con la Polizia Locale, è allo studio un dispositivo per proteggere i resi-denti. Sono tutti rintanati in casa e chiediamo che lo stiano. Smog e rumore sono però elevati ».

a contagocce, con incolonnamenti, è provo-cato dai doppi controlli sui frontalieri, ma la previsione è che il caos demorda: per di-sposizione dalle stesse ditte, sempre più persone lavorano da casa o soggiornano in Tici-no. Lo chiamano già "esi-lio". M. Cas.

## "Strappo" sulle scuole Lugano decreta lo stop

Chiuse le primarie È ormai muro contro muro tra i sindaci del Ticino e il Governo cantonale mentre aumentano i decessi

Lo strappo istituzio-nale era nell'aria. Ieri pomerig-gio, il sindaco di Lugano, Marco Borradori - esponente modera-to della Legadei Ticinesi - ha an-nunciato da sospensione della frequenza obbligatoria alle scuole dell'infanzia de elemen-tria di fetti consortorando la li tari», di fatto sconfessando la linea del Consiglio di Stato. Anche Locarno ha assunto nelle ultime ore un provvedimento analogo. «Le assenze tra studenti e docenti sono in costante aumento e abbiamo forti difficoltà a repecaobamororu dimicolia arepetire supplentio. Da qui la deci-sione di sospendere la frequen-za obbligatoria, garantendo co-munque «la possibilità di anda-re a scuola». Altra puntualizza-zione: «Per i docenti c'è l'obbligo

di frequenza». Ieri in Canton Tidi frequenza», ferim Canton Ti-cino si sono registrati altri due decessi da coronavirus (che por-tano il dato complessivo atre) ci casi contagio sono 180, più 52 dall'ultima rilevazione. La situazione è serissima. Il tema delle scuole è ormai diventato oggetto di un "muro contro muro" tra Governo cantonale e molti sindaci e Comuni. Basti pensare che verso le 13, Palazzo Orsoline faceva notare come «i Comuni non potessero decidere in autonomia la chiusura delle scuole nomia la cinustra delle sculori dell'obbligos. Le medie non so-no nel provvedimento perché fanno riferimento diretto al Cantone. In questi giorni le as-senze - tra studenti e docenti -sonoattorno al 30% Anchel'Or-dimento pela di Media gianti dine cantonale dei Medici ave va chiesto la chiusura delle scuole e chiesto la chiusura delle scuolee che dall'altro Luganoha fatto su-bito scuola, con i sindaci del Malcantone che sisono allineati al provvedimento della cittadi-na del Ceresio. M. Pal.

LA PROVINCIA VENEROL 13 MARZO 2020 18

Coronavirus

### La situazione sul Lario

L'INTERVISTA ARAM MANOUKIAN. Il presidente di Confindustria Como esorta a mettere in campo «strategie ispirate all'unità, alla solidarietà»

# «FABBRICHE APERTE SCEĻTA DIFFICILE, MAÈ MEGLIO COSÌ»

on è stato facile». La premessa del presidente di Confindustria Como, Aram Manoukian, fi capire quanto le ultime ore siano state complesse e delicate, quanto sia stato difficile decidere per il bene di tutti quando c'è dimezzo la salute, propria e delle persone vicine, dei lavoratori, della comunità. Meglio fermare tutto in attesa cherientri l'emergenza? Oppure, come ha secito il governo, andare avanti mettendo in atto ogni pos sibile presidio per tutelare le persone? Confindustria, come noto, si eschierata per mantenere in vital rattività produttiva e Manoukian è stato uno dei presidenti delle territoriali lombarde che più si è impegnato in questa direzione.

questa direzione.

Heriin alcunegrandifabbricheuna parte di lavoratori ha scioperato sostenendo di non voler essere usata come "carne da macello", cosa ha pensato di fronte a questa espressione? Ho provato grande dispincere, penso sia frutto di un'emotività che comprendo in giorni drammatici come questi. Eallo stesso tempo, però, credo che reazioni di questo genere derivino da una visione parziale della situazione.

È stata fatta una valutazione



sempre ispirata all'interesse generale: uno stop per tutti avrebbe avuto ripercussioni gravissimes sul piano economi-co e sociale. Molte imprese hamo ritenuto opportuno fer-marsi ed è una decisione che ovviamente va rispettata, im-porre lo stop a tutti per decreto sarebbe stato un errore.

La chiave di lettura della vicenda, secondo alcuni, è stato quello di una contrapposizione tra salute dei lavoratori e business... Edè una lettura che non accetto. Certo che la salute viene prima di tutto, la salute dei mostri lavoratori e degli imprenditori. Io stesso, ora, mi trovo in azienda, esposto allo stesso divello di rischio dei mici collaboratori. Le imprese, po-

trei citare numerosi casi coma-schi, hanno adottato tutte le misure di sicurezza indicate dall'autorità sanitaria. Mirife-risco agli strumenti di prote-zione ma anche allo smart working e a tutte quelle solu-zioni pratiche per evitare il contatto ravvicinato trale per-sone. Se abbiamo chiesto con forzad inon fermare le aziende è proprio perché abbiamo la serentità di avere evolto con grande attenzione ciò che ciè stato chiesto di fare.

■ Dal tessile segnale positivo Bene l'iniziativa di Taborelli sulle imprese in rete

Abbiamo la serenità di avere svolto con grande attenzione ciò che ci èstatochiesto di fare

forza questo convincimento.

Questa vicenda delude o rafforza la sua idea che la community, il territorio, sia il valore di riferimento dell'impresa?

La rafforza moltissimo. Lei sa che mi sono care parole come "collaborazione", "responsabilità". A qualcuno, solo qualche mese fa, potevano sembrare roclaborazione", responsabilità". A qualcuno, solo qualche mese fa, potevano sembrare janolo in tutta la loro curgenza. La "collaborazione" ci richiama la necessità di strategie ispirata in collaborazione ci richiama la necessità di strategie ispirata dil'unità, alla solidarietà. Chi sta solo rischia di più, soprattuto di fronte a eventi tanto più grandi di noi. La "responsabilità" ci richiama all'impegno di dover fare tutto ciò che e possibile per mettere in condizioni lei imprese di esistere anche nel futuro. È il tema, di cui ante volte ho paralto, della continuità nell'economia globalizzata, nessuno si può di calizzata, nessuno si può di pensa di poter fare da sé, come magari avveniva nel passato.

Lei ha evidenziato l'opportunità

hagar avventva nie passato.

Lei ha evidenziato l'opportunità
diricavare unalezione da questa
crisi. Il suo è l'ottimismo della vicintà o el davvere convinto che
possiamo uscirne più forti?
Innanzi tutto sono sicuro che
ne usciremo. Così cli nisegna la
storia e così accadrà. Ne uscirremo più forti se questa sciagna
raci avrà reso più consapevoli,
più convinti della necessità di
più convinti della necessità di
più convinti della necessità di
più dottare nuove strategie. Alziamo lo sguardo, superiamo il
limite di un provincialismo ridicolo di fronte all'entità di
cette situazioni.

certe situazioni.

Parliamo del territorio, Lei ha lodato il patto di solidarietà siglato da il due clossi del tessile como.

Rattie Mantero, Per quale ragione così significativo dal suo punto di vista?

Credo sia un'iniziativa importante perchéva nella direzione che, non da ora, indico come la via maestra per rafforzare il tessuto delle nostre imprese come l'attuale, l'iniziativa dei due big del tessile è un segnale che di fiducia a tutto il distretto. E mi comforta che non si tratti dell'unico percorso in tal senso, decine di aziende hanno aderito all'iniziativa di Andrea Taborelli rendendosi disponi bili a lavorare in rete per fare fronte a una situazione di difficoltà che coinvolge tutti. Lavorare in unità rende il sistema più forte c attrezzato a resistera anche nei momenti di crisi.

In questi giorni Confindustria ha

Anche qui ho colto un segnale di fiducia, è un messari Anche quiho colto un segnale di fiducta, è un messaggio di coesione quello emerso dalle associazioni lombarde che, al-lunanimità, hanno deciso di sostenere Carlo Bonomi - con-cude il presidente di Confindistria Como - Una seclua frutto di una naturale con divistone. In una prima fase, come è giusto che sia, cè stato un confronto più ampio, mai però alcuna particolare divisione. E alla fine è arrivato questo segnale di coesione, prezioso anche questo per superare le difficoltà.

### La scheda

### «Scioperi irresponsabili Produzione in sicurezza»

«Abbiamo raggiunto un accordo con la Regione: le aziende che possono chiudere chiudono subito, quelle che non possono chiudere ochiudono chiudere ochiudono chiudere ochiudono chiudere devono limitare la produzione mettendo però in sciurezza i propri lavoratori. Ci siamo dati anche un codice di autoregolamentacione in linea con le prescrizioni santiarie piò ferre e ci siamo dati la regola che se le aziende non sono in grado di garantire queste prescrizioni non possono produrre». Così Marco Bonometti, presidente Confindustria Lombardia. Intervenuto ieri a "Il sole istoponde". Il videoforum quettidiano in onda sul sito web del Sole 24 Ora, in merito agli scioperi in diverse fabbriche indetti da alcune organizzazioni sindacali, in opposizione alla decisione di mantenere aperte le fabbriche per garantire la produzione e la presenza sui mercati. "Gli scioperi in varie fabbriche sono secondo me un segno di non responsabilità – ha proseguito Bonometti - Prima di tutto viene la salute ma non possismo dimentacre la produzione perche i fabbriche vuol dire essere tagliati fuori completamente dal mondo. Ci sono delle aziende strategiche per questo pasee che non possono fermaris, filiere complete come la farmaccutica.

## Ma per i sindacati è un grave errore «Prima la salute, bisognava chiudere»

Larichiesta di un confronto in Regione per chiedere l'attuazione di quanto previsto dal decreto

«Siamo amareggiati, avremmo preferito una scelta più netta». A parlare **Giacomo Licata**, segretario della Cgil di Como, in linea con i colleghi del-

la Cisl dei Laghi, Francesco Diomainta, edella Uildel Lario, Salvatore Monteduro. Le decisioni del governosono dunque bocciate dai sindacati, decisamente distanti da Confin-dustria Lombardia. «Nelle aziende cè molta tensione – prosegue Licata - Ecome dicevo ieri la posizione espressa el la-scia sgomentia. In sintonia Dio-maiuta: «La Lombardia poteva

essere chiusa per dieci giorni, traume i settori di pubblica me-cessità. Una socilta che sarebbe stata di sicurezza Le ripercus-sioni conomiche "Senone é sa-lute, non é e conomia». Monteduro rincan: «Non ca-pisco la posizione di Confindu-ptico la posizione di Confindu-stria Lombardia. L'Omsha detto che si tratta di una pandenia. Una catastrofe, Le aziende del tessile ad esempio devono lavo-

rare a tutti i costi per cosa. Per-ché magari poi le merci restino nei magazzini, con gli ordini che si bloccano in altri Paesi?».

si blocano in altri Paesil'».
Oggi la partita si fa delicata
nuovamentein Lombardia, perché i sindacati – ribadiscono le
organizzazioni da Como – «non
mollano la pressa». Elena Lattuada segretario generale Cgil
Lombardia, Ugo Duci segretario generale Csil Lombardia e

Danilo Margaritella Uil Mila-no Lombardia, harmo chiesto al presidente della Regione Atti-llo Fontana da convocazione urgente del Tavolo di Segreteria del Patto per losviluppo per dara attuazione a quanto previsto al punto 9 del decrete, ovverolari-erce di un accordo tra le ori-ganizzazioni datoriali e sindacali che definisca le modalità di al-tuazione delle misure previste, la sospensione immediata delle attività nelle aziende che non sono in grado di realizzare tali misure di si curezza» e el dienti-ficazione delle aziende che, per la loro attività e produzione di beni e servizi, sono da conside-rarsi indispensabili e, come tali,

da non sospendere».

Si fa pressing per la sospensione dell'attività lavorativa in tutte quelle realtà che non rispondono airequisiti di sicurezza sul coronavirus o di pubblica utilità. el n questi giorni abbiamo sostenuto "Primala salute" e riteniamo che anche oggi, in presenza dell'utilimo decreto, questa sia l'assoluta priorità». Un errore saver scello, come ha fatto il Governo, di far prevalere le ragioni economiche, seppur con alcune limitazioni del tutti nsufficienti a fronteggiare l'emergenza sanitaria, rispetto alla prioritaria tutela intraria tutela intraria tutela intraria tutela di raporta presente ecerta dell'assilute delle lavoratricie dei lavoratori». Musa

LA PROVINCIA VENEROI 13 MARZO 2020 22 Como

# Paratie, rinviata la partenza dei lavori E si ferma pure la bonifica della Ticosa

Maxi opere. Manca la firma sul contratto: poi dovranno passare 45 giorni per vedere il cantiere Sospesa invece la gara per la rimozione dell'amianto: le aziende non possono fare i sopralluoghi

Slitta ancora la firma Sitta ancora la irma del contratto perfar ripartire i lavori delle paratie. Era attesa per la scorsa settimana, ma Regione Lombardia nell'am-bito dell'emergenza Coronavirus ha attinto anche a personale delle società partecipate per stipulare contratti di for-nitura urgente di materiale sanitario e così si è bloccata la procedura per la maxi opera

### Si studia la riduzione dei tempi

La nuova data ipotetica per lo sblocco dei documenti, do-vrebbe essere la prossima settimana, ma la situazione potimata, ma la sutazione por trebbe cambiare ancora. La gara era stata aggiudicata provvisoriamente nel novem-bre scorso all'associazione temporanea di imprese com-posta da Rossi Renzo Costru-zioni (veneziana), la Cgx (specializzata in cantieri e intercializzata in cantieri e inter-venti portuali, Ranzato (im-pianti tecnologici) e la coma-sca Engeco. Le aziende si stanno organizzando per ef-fettuare uno stato di consistenza degli edifici prossimi al cantiere e stanno analizzando tecniche costruttive per cer-care di ridurre i tempi di ese-

Dalla data della firma sul contratto all'inizio effettivo

dei lavori ci vorranno 45 giorni e se l'obiettivo iniziale era quello di partire per Pasqua, adesso si parla realisticamen-te di inizio maggio . Il cantiere è fermo dal 2012

e la gara d'appalto prevede la conclusione nell'arco di tre anni. Per vedere la passeggia anni. Per vedere la passegna-ta sistemata saranno suffi-cienti tuttavia 21 mesi e que-sto significa che per la prima-vera del 2022 le opere saran-no completate. Serviranno poi altri nove mesi per l'ade-guamento antisismico della

vasca B.
Risolte, invece, già da un
paio di settimane le questioni
legate al trasporto dei materiali via lago e, quindi, dal-l'area demaniale di Tavernola. Si tratta di mille metri qua-drati, con accesso al lago, che sono stati consegnati dal Co-mune di Como alla Regione dopo una serie di polemiche e accuse. A disposizione anche una porzione dell'area cam-per di Tavernola, come era previsto nei documenti di ga-

E se le paratie viaggiano a rallentatore, la maxi bonifica dell'area Ticosa si è bloccata. Il Comune ha infatti disposto la sospensione della procedu-ra di gara per la rimozione dello spazio che si trova a ridosso



Il progetto finale era stato presentato nell'autunno del 2018

Uno spiraglio per la prossima settimana e intanto le ditte si organizzano

della Santarella. Il motivo? L'impossibilità per le aziende interessate di spostarsi per vi-sionare l'area. In particolare, si legge nel provvedimento,

considerato che per la proce-«considerato ene per la proce-dura in essere sono in corso i sopralluoghi obbligatori per lapartecipazione alla gara con personale che di aziende aventi sede al di fuori della Re-gione Lombardia, al fine di ot-temperare al decreto del pretemperare al decreto del presidente del Consiglio, dispone di sospendere la procedura fi-no allo scadere delle limita-zioni imposte». Si tratta di una gara d'appalto europea del valore di oltre 5 milioni di euro e quindi le aziende inte-

tutta Italia e anche dall'estero.

### Da rimuovere 12 mila metri cubi

La bonifica del terreno, di 12mila metri cubi, inquinato soprattutto da amianto, prevede scavi fino a 2 metri di profondità. Il cantiere, una volta partito, durerà 15 mesi volta partito, durerà 15 mesi con chiusura prevista tra la fi-ne del 2021 e l'inizio del 2022. Tempi che, slitteranno a que-sto punto almeno di qualche settimana.

## Nuovo cantiere in città murata Questa volta è di Enel



### Si tratta di un intervento su richiesta di alcuni negozi

Il pavimento sarà sistemato

Operai al lavoro ieri mattina in città murata, per la precisione in via Indipendenza. Non sono passati ino sserva ti agli abitanti della zona che si sono chiesti cosa stessero fa cendo. Si tratta di un interven-to di Enel distribuzione che sta piazzando nuove tubazioni per implementare la fornitura di

impiementare a torintura u energia elettrica, su richiesta di alcuni negozi. L'azienda do vià obbligatoriamente ripristi-nare il porfido danneggiato. E-distribuzione ha anche preannunciato, facendo arrab-biare diversi residenti, che lu-nelli mattina verri sopresa nedì mattina verrà sospesa l'elettricità dalle 9 alle 13. Quattro ore di stop che riguardano una serie di numeri civici di via Vittorio Emanuele, via Indipendenza e ancora piazza San Fedele, via Pantera e via Luini.

# Grande mostra, un nuovo round legale I privati: «Quei 30mila euro ci spettano»

La società Sae ha presentato ricorso in appello contro la sentenza che dava ragione al Comune di Como

 Sembrava chiuso, dopo cinque anni di liti, il sipario sulla grande mostra "Ritratti di città" organizzata a Villa Olmo nel 2014 durante l'amministra-

zione Lucini. Invece la battaglia zione Lucini. Invece la nattagiia legale va avanti poiché la società Sae Comunicazione Integrata, chesi era occupata dell'organiz-azzione dell'evento, ha presen-tato riccoso in appello contro la decisione del tribunale di Como che aveva annullato un decreto ingiutivo da 30mila euro per mancati pagamenti di sponso-rizzazioni. Nel dettaglio a non aver versato la quota a Palazzo Cernezzi era stata l'amministrazione provinciale e così i privati si erano rivalsi proprio contro il Comune,

Dopo cinque anni di liti il pronunciamento del tribunale è ora oggetto di un nuovo round legale, questa volta a Milano, «È vero che c'è stata la prima sen-tenza - commenta la titolare di Sae Elena Salvaneschi - ma no riteniamo di avere ragioni fon

date a sostegno della nostra ridate a sostegno della nostra ri-chiesta e per questo abbiamo presentato appello. Cè stata una prima udienza a febbraio rinviata al 4 marzo 2021a. Poi aggiunge: «Noi cre diamo di ave-re ragione e il fatto fondamen-ra per la della della perio di putto lo controllo della perio di putto lo tale è che nel bando e in tutta la documentazione la somma di cui stiamo parlando era considerata come acquisita e nel-l'elenco delle sponsorizzazioni

già acquisite dal Comune figurava anche questa. Poi se loro nava anche questa. Poi se toro non sono stati pagati, questo non è un problema nostro. Noi ci siamo sempre rapportati con Tamministrazione comunale e addirittura ci avevano detto di posticipare la fattura da dicen-pra a gampio, segno evidente bre a gennaio, segno evidente bre a gennaio, segno evidente che non cera alcun dubbio che dovessero pagarla. Chiediamo che si ponga rimedio aum'ingiu-stizia e aun atteggiamento poco serio: non può essere sempre tutto a discapito dei privati. Il Comune i pritto grandella. Comunesi era fatto garante della cifra data come sicura e certa

Del resto seppur a mancare è il contributo di Villa Saporiti, il

privato non può comunque ri-valersi su quest'ultimo. «Noi -conclude Salvaneschi - non avremmo comunque potuto fatturare all'amministrazione provinciale e, come per le altre sponsorizzazioni, tutto doveva passare attraverso il Comune. Ecco perché noi riteniamo che l nostro appello sia fondato e saremmo davvero stupefatti se la nostraistanzanon venisse ac-colta e non fosse quindi modifi-cata la sentenza del tribunale di Como che, anostro avviso, non è entrata in questi meccanismi».

Insomma, la battaglia legale all'ombra dei capolavori di Boc-cioni e De Chirico, non si ferma. G. Ron.

### Si comunica che in ottemperanza alle disposizioni del dpcm dell'11 marzo lo sportello Spm resterà chiuso

fino al 25 marzo. Resta attiva la possibilità di usufruire degli stess (abbonamenti, necrologie, pubblicità ) via mail o telefono



Como: Via G. De Simoni, 6 - Como - Tel. 031.582.211

Lecco: Via Raffaello Sanzio, 21 - Lecco - Tel 0341.357.411

onamenti.lapre

Sondrio: Via N. Sauro, 13 - Sondrio - Tel 0342.535.511 www.taprovinviadisondrio.it

https://necrologie.laprovinciadicomo.it - segreteria.como@spm.it

La Provincia La Provincia di Sondrio La Provincia di Lecco

## Concorso di Orticolario Sette progetti selezionati

Ifinalisti di "Spazi creativi" esporranno le loro proposte e concorreranno al premio Foglia d'oro del lago di Como

Orticolario ha selezionato i sette finalisti tra architet-ti, designer, paesaggisti, artisti, gardinieri evivaisti da tutta Italia, che hanno interpretato la "Seduzione", tema della prossi-ma edizione della rassegna in programma a Villa Erba dal 2 al 4 ottobre. I progetti del concorso internazionale "Spazi creati-vi" saranno esposti e valutati da una giuria internazionale che assegnerà alla migliore realizza-zione il premio-scultura "La Fo-glia d'oro del Lago di Como" (un glia d'oro del Lago di Como" (un vaso su cui ondeggia una grande foglia con accenni d'oro zecchi-no). Il premio viene custodito per alcuni mesi e poi rinconse-gnato a Villa Carlotta: prevista per il prossimo 17 aprile la cerimonia ad hoc.

monia ad hoc.

«I progetti selezionati giocano con le diverse interpretazioni del concetto di seduzione. Il

tema, infatti, si è insinuato nella fantasia dei progettisti, l'ha mo-dellata, portando a proposte molto diverse l'una dall'altra» commenta Anna Rapisarda curatrice di Orticolario. I procuratrice di Orticolario. I pro-gettiselezionati sono "Lamatura seduce la città" di Mema Giardi-ni di Pistoia, "2" di Mario Ma-riani di Galliate in provincia di Novara, "Seduzione à L'enver-se" di William Zanotto di Asolo se'di William Zanotto di Asolo in provinciadi Treviso. Eancora "La seduzione che va oltre" di Achileaves di Milano, "Ilritorno al bosco sacro" di Sgaravatti Group di Capoterra in provincia di Cagliari, "Viaggio nell'Illusione" di Arianna Tomatis di Mondovi in provinciadi Cuneo e "Nemesi" di Terradice di Castel-

LA PROVINCIA 34 VENERO) 13 MARZO 2



REDERBA@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e galigani@aprovincia it 031582354, Emilio Frigerio e frigerio glaprovincia it 031582355, Nicola Panzeri n.panzeri@aprovincia it 031562451, Pier Carlo Batté pibatte@taprovincia it 031582366, Roberto Calmir.cami@aprovincia it 031582361, Raffaele Foetia ricolai algorovincia it 031582366

# «La nuova stazione fa bene a tutti Anche all'edilizia»

**Erba.** Il costruttore Gritti plaude ai giovani di YouthLab e alla conclusione dei lavori notturni sulla Milano-Asso «La zona più sicura e senza rumori presto decollerà»

«Ancora qualche mese e l'area della stazione sarà un se e l'area della stazione sara un luogo appetibile anche sul fron-te residenziale, senza rumori notturni ed episodi di microcri-minalità. Sara un vantaggio per tutto il centro di Erba».

I cittadini erbesi e i pendolari lo sanno bene: piazza Padania e le vie limitrofe sono una zona problematica. Chi prende il tre-no lamenta il senso di insicurez-zache si respira a ridosso dei bi-nari, con tanti episodi di microcriminalità (spaccio, risse, furt) registrati puntualmente sulle pagine di cronaca; per gli abi-tanti i disagi sono legati invece ai lavori in corso sui binari dalai iavori in cotso sui binari dal-l'autumno 2019, fonti di rumori notturni.

Orascopriamo che la cattiva no-mea della stazione - legata ap-punto agli episodi di microcripunto agli episodi di microci-minalità e ai decibel eccessivi provenienti dal cantiere della ferrovia- ha avuto ripercussioni anche sul mercato immobiliare di tutta la zona circostante. Lo sa bene Rossano Gritti,

uno degli imprenditori edili più attivi sul territorio erbese. pronto a realizzare in collabora-zione con la BB studio di Erba di Oliviero Arnaldo un condomi-nio in classe A da trenta appar-

tamenti in via Dante. «I progetti piacciono molto

ai potenziali acquirenti - rac-conta Gritti a "La Provincia" - e in tanti si sono fatti avanti intein tanti si sono fatti avanti inte-ressiti. Non posso nascondere però che molti sono frenati dal fatto che la nuova iniziativa im-mobiliare sia collocata nelle vi-cinanze della stazione e di piaz-za Padania. Siamonel cuore del-icità ma siamonel corre della città, ma alcune persone sono preoccupate dall'idea di abitare n prossimità di una zona che si eata una cattiva fama»

Le ultime notizie riportate da "La Provincia" lasciano però ben sperare. E gli imprenditori sono molto positivi. «L'apertura di YouthLab, il centro di aggredi YouthLab, il centro di aggre-gazione giovanile all'interno della stazione, ha già reso piazza Padania un luogo più vivo, e sembra proprio che gli episodi di microcriminalità si siano abbassati. Con l'incremento delle loro iniziative, la situazione non

potrà che migliorare». Inoltre, ricorda Gritti richia-Inoltre, ricorda Gritti richia-mando un articolo di pochigior-ni fa, «da Ferrovienord arriva la notizia che la parte più rumoro-sa del cantiere notturno si è conclusa ed entro luglio finirà tutto: insomma, dalla prossima estate questa tornerà a essere una zona molto vivibile sotto

tutti i punti di vista». Un bene per il mercato im-Un bene per il mercato im-mobiliare, ma più in generale per il centro della città di Erba chepotrebbe attirare nuovi abi-

tanti dopo tanto parlare di calo demografico e chiusure dei negozi, «D'altro canto - concludogozi. «D'altro canto - concludo-no gli imprenditori erbesi - abi-tare in una zona centralissima con facile accesso al collega-mento ferroviario, e in prossi-mità di tutti i servizi, ha innega-

bili vantaggi». A proposito dei lavori in corso citati da Gritti, il Comune di so citati da Gritti, il Comune di Erba ha fatto sapere che la pri-ma fase del cantiere si è conclu-sa. Ferrovienord ha chiesto ora una proroga per poter lavorare fino a luglio: si tratterà di sostituire il pictrisco, un'operazione che sarà meno rumorosa e im-pattante rispetto alle opere di manutenzione straordinaria dei binari effettuate fino ad ora Finita questa operazione, i mezzi da lavoro lasceranno la città e la notte tomerà il silen-

Quanto poi al progetto Youth-Lab, una volta terminata l'emergenza legata al coronavi-rus all'interno della stazione potranno riprendere le molte iniziative che erano gia state av-viate, i negri odiume, serale. viate - in orario diurno e serale all'interno della struttura. La ali interno della struttura. La sensazione, a giudicare almeno dal numero di interventi dei mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine, è che da quando la stazione è tornata ad essere pre-dibita di polecili microssili di sidiata gli episodi spiacevoli sia-no effettivamente molto calati.



## La proroga a Ferrovienord Dopo le proteste dei residenti

Si sa quando sono iniziati, nel mese di ottobre 2019

zati, nel mese di ottobre 2019, ma non si sa con precisione quando finiranno. I lavortin corso subbinari del la linea Milano-Asso sono stati disposti da Ferrovienord per mettere in sicurezza le infrastrutture: da mesi gli operai la-vorano tutte le notti, dalle 22 alle

6, sabatie domeniche comprese. L'intervento riguarda un tratto molto lungo della linea, ma i mezzi da lavoro più grossi restano fermi - e in funzione - in corrispondenza dello scalo merci erbese, tra piazza Padania e via Pascoli: ecco perché i resi-denti dell'area lamentano disagi

All'inizio di febbraio, l'amministrazione comunale aveva spiegatoche il cantiere si sarebbe concluso entro la fine di mar zo. In effetti è stato così, anzi si è concluso con qualche settimana concuso con quaene settimana di anticipo, ma il discorso è vali-do solo per la prima fase dell'in-tervento: ora Ferrovienord ha chiesto una proroga per sostitu-ire il pietrisco, un intervento che rotrebbe protrarsi fino a ludio potrebbe protrarsi fino a luglio. Prima di dare il via libera, l'am-

ministrazione ha posto una se rie di paletti e ha ottenuto la garanzia che l'intervento sarà n ranza che l'intervento sara me-no rumoroso e che i mezzi da la-voro verranno tenuti a Erba solo per interventi da effettuare sul territorio erbese, non a diversi chilometri di distanza.

chilometri di distanza.

Possibile dunque che gli operai non lavorino tutte le notti nell'area dello scalo merci erbese e che il cantiere - almeno per quanto riguarda Erba - si concluda anche prima di luglio, quando tutti torneranno a dormire sonni tranquilli.

LMEN.

# Don Giulio lontano da Erba Non è più il coadiutore

L'annuncio del vicario Rolla «Sarà assente per un periodo di riflessione Ha bisogno di serenità:

La parrocchia di Santa Maria Nascente perde il suo co-adiutore don Giulio Benzoni, che da domenica 8 marzo non fa più parte della comunità pastorale di Sant'Eufemia delle parrocchie di Santa Maria Nascente, Santa Marta, Santa Maria Maddalena e San Maurizio. L'annuncio ufficiale e arriva-

to con una comunicazione del vicario episcopale monsignor Maurizio Rolla: «Da domeni-Maurizio Rolla: «Da domeni-ca 8 marzo don Giulio Benzoni non è più nelle parrocchie della comunità pastorale perchè in accordo con l'arcivescovo, sarà assente per un periodo di rifles-sione in attesa di definire una su puesa destinazione, el les sua nuova destinazione - si leg-ge nella nota - Don Giulio, nella

consapevolezza delle difficoltà che tale situazione genera, ha bisogno di un periodo di stacco per trovare un po' di serenità e

guardare avanti con più calma» Lunedi ha chiuso la Casa della Gioventù ed è andato via da la Gioventu ed è andato via da Erba. La notizia è stata diffusa nelle ore successive: l'avviso è stato esposto in chiesa, chiusa in queste settimane a causa del coronavirus e la voce della sua partenza è iniziata a circolare in parrocchia.



Il sacerdote trentenne era arrivato in città tra il 2018 e il 2019 dopo la partenza di don Raffaele Anfossi che dopo quattro anni a Erba era entrato servizio a Lecco come cap-

in servizio a Lecco come cap-pellano dell'ospedale Manzoni. Don Giulio, originario di Va-rese eraentrato in seminario al-l'età di 21 anni. Nell'ottobre 2018 era diventato diacono ed cra stato assegnato alla parroc-chia di Santa Maria Nascente di

Erba.

Nel giugno 2019 poi è stato
ordinato sacerdote e ha cominciato a gestire l'oratorio della
Casa della Gioventi, dove hainstaurato un ottimo rapporto
con i bambini, con i ragazzi, con
le caterbieta e con l'utili i no. le catechiste e con tutti gli ope-ratori che ruotano intorno al-

l'oratorio. A metà giugno poi c'era stata l'entrata ufficiale con una festa che aveva coinvolto tutta la comunità pastorale di tutta la comunità pastorale di Sant'Eufenia. Oggi questa no-tizia che ha sorpreso un po' tut-ti, in un momento non certo fa-cile e sopratutto di incertezza verso il futuro. «L'oratorio c'è e va avanti-ha commentato brevemente mon-signor Angelo Pirovano - Cit-atteniamo al motivo così con-

atteniamo al motivo così come

ciè stato comunicato dal vicario episcopale e lo rispettiamos. Intanto le catechiste e i referenti dei vari gruppi di educazione hanno diffuso la notizia elle famiglie dei bambini e ai raguzzi invitando il a una preghiera per il giovane sacerdote. Benedetta Magni

Venerdi 13 Marzo 2020 Corriere di Como

Primo piano | L'emergenza sanitaria



# LA LOMBARDIA

Numeri ancora in crescita tra i contagiati a livello regionale e provinciale mentre è scesa la cifra dei ricoveri giornalieri negli ospedali della Lombardia

# Contagi sul Lario a quota 98, dieci i decessi Ma è guarito il primo paziente comasco

L'84enne domiciliato a Lipomo è stato dimesso ieri dall'ospedale di Lecco

I dati ufficiali Bresda 1.598
Como 98
Como 98
Cremona 1.302
Lecco 199
Lodi 1.123
Monza Brianza 130
Milano 1.146
(di cu; 451 in città)
Mantova 169
Pavia 468
Sondrio 23
Varese 98
I casi in corso l casi in corso di verifica sono 235

"Ora servono controlli rigidissimi, quale garunzia per la tutela dei cittadini e dei lavoratori. I contagi in Lombardia sono ancora in crescita, ma non è una sorpresa. La svolta nelle misure restrittive è stata lunedi scorso e el auguriamo di vedere i risultati a distanza di circa due settimane da quel momento». Lo ha detto ieri l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera introducendo l'orma consueto bollettino dell'emergenza coronavirus nella raciones. l'emergenza coronavi-rus nella regione. I contagi su scala lom-

I contagi su scala lom-barda hanno toccato quota 8.725, con un au-mento di 1.445 rispetto al giorno precedente. I tamponi eseguiti sono quasi 30mila.

A Como, come eviden-ziato dallo stesso asses-sore al Welfare, i pazienti contagiati sono 98 ed è ormai elevato il numero di comuni coinvolti

Molti sindaci hanno pubblicato comunica-zioni ufficiali sulla si-tuazione dei propri terri-tori sui siti istituzionali delle amministrazioni comunali, con eventuali indicazioni da seguire.

Dall'inizio dell'epide-mia, sono complessiva-mente dieci i comaschi ricoverati nei diversi



ospedali lombardi, che anno perso la vita. Nonce l'ha fatta l'84en-

ne di Casnate con Berna-te ricoverato da alcuni giorni in condizioni cri-

### L'assessore

Ora servono controlli rigidissimi, quale garanzia per la tutela dei cittadini

tiche al Sant'Anna. Il sindaco del paese, Fabio Bulgheroni, gli ha rivolto un pensiero an-che su Facebook.

Sempre sul fronte lo-cale non è però mancato un dato positivo e incoraggiante. È infatti stato dimesso

E infatti stato dimesso dall'ospedale di Lecco il primo paziente comasco positivo al cornavirus, l'84eme di Lipomo che è in buone condizioni ed potuto tornare a casa, «La crescita regionale è in linea con quella di ie-ri - ha detto sempre l'as-sessore Gallera - Un dato



che si può vedere come che si può vedere come positivo è invece quello dei ricoveri. I pazienti in ospedale sono 4.247 (+395), inferiore ai giorni precedenti. Questo è un dato positivo».

In alto a sinistra, la Protezione civile in Comune a Como

Sopra, due stran in città protetti da mascherine

### Alle 10

### Messa in diretta domenica su Etv

Proseguono le messe della Quarestima in diretta su Espansione Tv. Un servizio che l'emittente, in collaborazione con la diocesi, mette a disposizione dei fedell, impossibilitati a recarsi in chiesa per le restrizioni legate all'epidemia di Coronavirus. Anche la messa della terza domenica di Quarestima (15 matzo), surà marzo), sará trasmessa in diretta su *Etv* a partire dalle 10. Il vescovo di

Como, monsignor Oscar Cantoni, celebrerà dall'altare della basilica di Sant'Abbondio. Domenica scorsa la diretta era stata dal Santuario del Santissimo Crocifisso, Anche in quella occasione era stato il vescovo a presiedere la celebrazione

eucaristica

# La Bcc Brianza e Laghi impegna 100mila euro

Pontiggia: «Aiuti diretti anche a cittadini, imprese e cooperative»

La Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi ha deciso di impegnare 100 mi-la euro (60 mila dei quali già erogati) a favore delle strutture ospedaliere delle province di Como, Lecco e Monza Brianza. «Abbiamo aderito al pro-

Solidarietà

getti lanciati dalla Fondazione provinciale comasca e dalla Fondazione provinciale lecchese per gli ospedali lariani - dice il presidente della Bcc di Alzate, Giovan-ni Pontiggia - È chiaro che in questo momento un isti-tuto come il nostro, anche per le sue caratteristiche di vicinanza al territorio, è chiamato a recitare il ruo-lo di banca dei cittadini».

In provincia di Como, in collaborazione come detto con la Fondazione Provinciale della Comunità Comaca onlus, è stato costituito il fondo «Emergenza Coro-navirus». Quanto raccolto attraverso le donazioni, anche di privati, sara de-stinato all'acquisto di un'autoambulanza attrezzata per la rianimazione a favore dell'Ospedale Sant'Anna e di tre monitor multiparametrici per la terapia intensiva del Val-duce. «Ci saranno fondi an-che per gli ospedali di Erba e dell'area di Lesmo», aggiunge Pontiggia. Anche i cittadini potran-

no contribuire alla raccol-

### Cassa integrazione

L'istituto di Alzate pronto a ripetere anche l'anticipo della Cig alle imprese in crisi

ta fondi effettuando una donazione sul conto rente intestato alla F zione Comusca aperto pres-so la fillale di Como della Boc Brianza e Laghi (que-sto il numero di Iban: TTG1B08329109000000030 0153). «Abbiamo allo stu-dio aluti per i negozi di vi-cinato. piccole e medie cinato, piccole e medie aziende, cooperative - dice ancora Pontiggia - e pen-siamo di ripetere la positiva esperienza già attuata in passato dell'anticipa-zione di Cassa integraziozione di Cassa integrazione Faremo in modo che
queste misure non siano
utilizzate dai soliti furbi,
ma da chi ne ha veramente
bisogno. Lo ripeto: per noi
essere banca di territorio
significa aumentare il sostegno al cittadini e alle
imprese soprattutto nei
momenti di grande difficoltà. E quello attuale è il
più grave da molti anni».



La sede centrale della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi ad Alzate

Corriere di Como Venerdi 13 Marzo 2020

# LA SVIZZERA

Tre giorni fa, in modo sorprendente, l'Aiti diceva di non «essere favorevole alla chiusura delle frontiere, tanto più che il Coronavirus è già presente alle nostre latitudini»

# I frontalieri adesso hanno paura, sui social è rivolta E il sindacato ticinese denuncia: dormitori abusivi

Alfieri (Pd): «La Confederazione collabori e adotti subito le stesse misure prese dall'Italia»



### Dati ticinesi

### In un giorno 2 morti e 52 nuovi casi

Oltre 50 nuovi casi in un glorno e due nuovi decessi. Il contagio da Coronavirus in Ticino si diffonde rapidamente, più che nelle confinanti province lombarde di Como e di Varese, Stando al bollettino giornaliero diffuso dallo Stato Maggiore Cantonale di Condotta (Smcc), ieri nel cantone di Oltre 50 nuovi casi in ieri nel cantone di lingua italiana si sono registrati 52 nuovi casi di Covid-19. In totale, le persone che hanno contratto il contratto il Coronavirus sono ora 150. Sempre ieri, come detto, due sono state le morti causate dal Covid-19. «Si tratta - hanno scritto nel comunicato ufficiale le autorità ticinesi -di due nersone di due persone ultraottantenni vulnerabili, affetti da patologie preesistenti».

(da.c.) «Che cosa aspettate a fare come l'Italia?». Sui più importanti gruppi so-cial i frontalieri non nascondono più la loro paura. E chiedono al governo ticinese di intervenire subito. Adottando le stesse misure in vigore nel nostro Paese

in vigore nel nostro Paese da qualche giorno.
C'è sgomento, tra chi lavora in Ticino. I segnali che provengono dalle autorità di Bellinzona non sono univoci. E non basta certo la decisione del For Toum di chiudere sino al 29 marzo per placare la protesta.
Ancora tre giorni fa l'Associazione delle Imprese ticinesi (Alti), ripeteva di non «essere favorevole alla chiusura delle frontiere, tanto più che il Coronnavirus è già presente alle no-

tanto più che il Coronavirus è già presente alle no stre latitudini». Un'affermazione sorprendente, che ieri è stata in parte mitigata dall'invito rivolto agli associati di eridurre nella misura massima possibile la presenza delle la voratri ci e dei lavoratori in azienda». E tuttavia, le fabbriche ticinesi funzionano tuttora a pieno regime, e i rontalieri che ogni giorno devono varcare la dogana sono decine di migliaia.

Una situazione quasi in-

Una situazione quasi in-sostenibile, che ieri ha mosso la politica sia a livello nazionale sia a livello locale. Il senatore varesino del Partito Democratico Alessandro Affieri, ha fatto sapere di essersi attivato affinche «in Canton Ticino ci siano le stesse misure adottate in Italia, unico modo per poter collaborare in manitera efficace al contenimento del virus. Sia direttamente, sia tramite il ministero degli Affari esteri, che ha dimostrato pronta disponibilità, abbiamo chiesto di intervenire per evitare il pernottamento "forzato" dei frontalieri italiani in Svizzera, per armonizzare le Alessandro Alfieri, ha fatto zera, per armonizzare le misure restrittive e i pro-tocolli di sicurezza per il contenimento del virus e contenimento del vírus e per vigilare che non si proceda a licenziamenti nelle attività non essenziali che dovessero essere temporaneamente chiuse. Siamo fiduciosi che le risposte arriveranno in tempi brevi ha aggiunto Alfieri in uno spirito di leale collaborazione, necessario e fondamentale per vincere una sfida così complessa».

A proposito dei «pernot-tamenti forzati», è stato il sindacato cattolico ticinese (Ocst) a denunciare ieri con un comunicato del se gretario cantonale Renato

Ricciardi una «situazione che sta in queste ore dege-nerando. In troppi stanno purtroppo esprimendo una totale mancanza di umanità e di senso della realtà ha detto Ricciardi. Ci rife-riamo, in particolare, alle numerose aziende che in queste ore stanno metten-do in piedi dormitori im-provvisati per i lavoratori frontalieri; cose che non sarebbero accettabili in condizioni normali e men che meno in una stuazione di seria emergenza sanita-ria. A queste si aggiungono richieste di non lasciare il cantone nel prossimo me-se, e aziende che prenotano alberghi per i lavoratori ha detto Ricciardi - Ci rife-

### Sgomento

Tra chi ogni giorno si sposta dall'altra parte della

frontiera prevale un senso di sgomento

chiedendo loro di contri-buire alle spese. Sono pre-varicazioni che disgusta-no». L'Ocst si dice pronta a «denunciare queste situa-zioni, oltre che pubblicamente come stiamo facen do ora, anche alle autorità competenti».

### LA LEGA: SUBITO I RISTORI

LALEGA. SUBTO IRSTORI
Anche la Lega. con i par-lamentari Nicola Molteni e
Stefano Candiani, entrambi
sottosegretari all'Interno
nel governo gialloverde,
chiede inmediate misure
per i frontalieri, «Il governo preveda un ristoro per i
70mila lombardi e plemontesi che lavorano in Svitzetesi che lavorano in Svizze ra, preveda cioè tutele spe cifiche per questa catego-ria di lavoratori che, non avendo garanzie specifi-che, in piena emergenza Coronavirus continuano a Coronavirus continuano a lavorare rischiando la loro salute pur di mantenere l'occupazione. Per la loro sicurezza e per quella dei territori di confine con la Svizzera - che non ha regole severe come le nostre - il governo mandi un chiaro messaggio».



### L'indiscrezione

(da.c.) Il Consiglio federale sa-rebbe pronto a chiudere le frontiere tra Svizzera e Italia. Lo ha sortito ieri sera il Bilcke la notizia è rimbalzata imme-diatamente su tuttii media ti-cinesi. La consigliera federale Karin Keller-Sutter, a capo dei ministero di Giustizia è Poli-zia (cui compete la gestione delle dogane) avrebbe lavora-to ieri a un'ordinanza urgente con l'obiettivo di chiudere i varchi, pur con qualche deroga per il personale sanitario lim-piegato negli ospedali e nelle piegato negli ospedali e nelle

case di cura ticinesi. Il governo di Berna dovrebbe Il governo di Berna dovrebbe discutere il provvedimento oggi. Secondo il BRck, non è chiaro se i lavoratori frontalieri saranno ancora ammessi in Svizzera oppure se avranno bisogno di un permesso sepeciale per poter attraversare il confine. Sul testo approntato dal ministro Keller-Sutter non ci sarebbe però l'unanimità di consensi tra i sette componenti del giornale zurighese del gruppo Kingier, il democentrigruppoRingier, il democentri-sta **Ueli Maurer** (ministro dell'Economia) e il liberale radi-cale ticinese Ignazio Cassis (titolare degli Esteri) sarebbero contrari. In effetti, l'altroieri

# Frontiere, governo elvetico diviso Ma oggi potrebbe decidere la chiusura



Il governo federale svizzero potrebbe decidere oggi la chiusura delle frontiere con l'Italia. Secondo indiscrezioni di stampa, riprese leri da tutti i media del canton Tidno, i ministri di Berna sarebbero però divisi

proprio Cassis, parlando con la stampa parlamentare a Ber-na, aveva spiegato di aver chiesto egli stesso al governo italiano di non inserire nel de-creto più restrittivo la chiusu-ra delle frontiere con la Svig-zera Insomma, peragriane il ra delle frottlere con la Sviz-zera. Insomma, per arginare il Coronavirus l'Italia sarebbe stata pronta a sigillare i con-fini, ma da parte elvetica è sta-to fatto presente come il lavoro dei frontalieri, soprattutto quelli impiegati nel sistema sanitario, fosse indispensabi-le, Curloso anche II fatto che siaun esponente dell'Ude, par-tito sovranista e conservato-re, a dirst contrario alla chiu-sura quando in Ticino la Legae I a stessa Ude cantonale non fanno altro da giorni che chie-dere la blindature dei confini.

### CAOS IN TICINO SULLE SCUOLE

CAOS IN TICINO SULLE SCUOLE
Intanto nel cantone di l'ingua italiana è caos sulla chiusura delle scuole. Il governo di
Bellinzona insiste nel voier tenere aperti gli istituti di formazione primaria e seconda-ria dell'obbligo, ma molti Co-muni si sono ribellati e hanno

muni si sono ribellati e hanno deciso autonomamente o di chiudere o di giustificare le assenze di docenti e alunni. Lugano, Locarno e Mendrisio hanno scelto quindi la strada della serrata, mentre Bellinzona si eschierata con il governo. Intervistato dai media ticinesi, il ministro ticinese dell'Istruzione, il socialista Manuele Bertoli, ha criticato in modo esplicito la decisione di Lugano. Locarno e di altri piccoli e medi centri di «abolire l'obbligo scolastico. Non è una decisione che i Comuni possodecisione che i Comuni posso-no prendere da soli», ha detto. Ma la paura del contagio sem bra a questo punto più forte.



Venerdi 13 Marzo 2020 Corriere di Como

## Primo piano | Trasporti

# Navigazione Laghi, garantiti solo i traghetti TiLo sopprime le corse Como-Chiasso

Da oggi la Funicolare per Brunate sarà in funzione con salite ogni 30 minuti

### Le disposizioni

Stop a tutti i serviz di Navigazione Laghi fino a venerdi 3 aprile, e riduzione delle corse della Funicolare che collega Como a Brunate. TiLo annuncia una riduzione delle linee e sopprime il collegamento tra Como e Chiasso e tra Varese, Mendrisio e Como

Pesanti ripercussioni sui trasporti nel Comasco per l'applicazione delle nuove misure per contenere e con-trastare il diffondersi del virus Covid-19.

La Navigazione Laghi ha previsto la sospensione di tutti i servizi di navigazione di linea (aliscafi e catama-rani) destinati ai passeggeri. Garan-titi invece i traghetti dai pontili autoveicoli di Menaggio, Varenna e Bellagio, seppur in forma ridotta: il trasporto di auto e passeggeri sarà effettuato per assicurare i servizi minimi essenziali nelle fasce di garanzia, vale a dire dalle 5.40 alle 8.55 e dalle 17.35 alle 19.55. Per informazioni è possibile rivolgersi alla Dire-zione di esercizio al numero 031.579.211 (numero verde 800-55,18.01; e-mail: infocomo@navi-gazionelaghi.it).

Da oggi la Funicolare che collega Como a Brunate sarà in funzione con corse ogni 30 minuti invece che 15 minuti, dalle ore 6 alle ore 22.30 (sabato fino a mezzanotte). Eventuali ulteriori avvisi verranno pubblicati sul sito www.funicolarecomo.it.

Per quanto riguarda i trasporti su treno, dopo la riduzione delle corse di Trenord per il calo dei passeggeri, ora è TiLo, titolare del servizio di collegamento tra Lombardia e Tici-



La Navigazione Laghi ha previsto la sospensione di tutti i servizi di navigazione fino al 3 aprile:

Le variazioni

a destra, la stazione della Funicolare Como-Brunate: i convogli partiranno ogni mezz'ora anziche ogni 15 minuti



### Sicurezza

## L'appello del Cai: «Non andate in montagna"

Un invito alla responsabilità arriva anche dal Cai, il Club alpino italiano, che in sintonia con la campagna "Io resto a casa" lancia un appello ai propri soci e agli amanti delle escursioni

e delle arrampicate chiedendo di rispettare i decreti emanati dal Governo nel nome dell'interesse generale. «Gli appassionati di montagna sanno bene che in determinate situazioni bisogna

rinunciare al raggiungimento di una vetta per non mettere a repentaglio la propria sicurezza, quella dei compagni e quella dei soccorritori in caso di incidente», si legge nel comunicato del Cai.

### COLDIRETTI

no, ad annunciare una riduzione del-

le linee. Il servizio è soppresso tra Como e Chiasso e tra Varese, Men-dristo, Como. Soppressi anche i col-legamenti tra Varese e Malpensa

Aeroporto. L'unico collegamento attivo è la linea S50 con Varese ma

solo nelle fasce orarie di punta mat-

tutine e serali. TiLo spiega che le

cancellazioni sono "a causa delle as-

senze tra il personale di Trenord a seguito dell'evolversi della situazio-

ne legata alla diffusione del Corona-virus". Riguardo la durata ed even-

tuali modifiche del provvedimento la società comunica che "sono da prevedere importanti limitazioni

dei servizi anche nei giorni seguen-ti". Per informazioni: www.tilo.ch.

### "No al blocco delle frontiere"

«Il "giro di vite" sulle frontiere blocca i lavoratori stagionali in arrivo in Italia e nelle nostre province, con il rischio di ulteriori, pesanti ripercussioni sull'agricoltura». Questo l'appello lanciato ieri anche dalla Coldiretti Como Lecco. Nelle campagne anche del Lario lavorano infatti ogni primavera ed estate, diversi braccianti stranieri, in particolare dalla Romania, dalla Polonia e dalla Bulgaria.

# «Devono chiudere anche alcune fabbriche»

# Le preoccupazioni del sindacato verso la salute dei lavoratori



Giacomo Licata



Giovanni Ciceri

(p.an.) Primo giorno di nuove disposizioni sulle attività economiche ed esplode subtto il caso delle imprese, sollevato dal sindacato.

«L'ultimo decreto del presidente del Consiglio in merito
al contenimento del Coronavirus dice che le fabbriche devono rispettare determinate
disposizioni in tema di prevenzione e sicurezza. Non possiamo accettare che le valutazioni vengano fatte solo dal
datore di lavoro. Non è scontato che tutte le aziende possano restare aperte. Anzi,
sappiano di alcuni casi anche
in provincia di Como in cui
non è possibile rispettare la
distanza di un metro, gli spogliatoi non sono attrezzati.
Queste imprese devono chiudere». E tranciante il segretario della Cgil lariana, Glacomo Licata. Ieri il sindacato
ha diffuso una nota congiunta
a livello regionale dal titolo
"Prima la salute" sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil.

«I problemi di Como sono gli stessi di tutta la Lombardia dice Licata - Vi è una situazione di smarrimento tra inostri delegati. Alcuni aspetti del provvedimento non sono chiari. Noi chiediamo che il datore di lavoro interpelli il medico competente e 1 re-



sono casi, ripeto, in cui la valutazione dei rischi va adeguata o si devono chiudere le

ditte», conclude. Sul fronte del commercio, di bar e ristoranti, tutti chiu-

si da ieri, il presidente di Confcommercio Como, Giovanni Ciceri ribadisce: «Con grande

senso di responsabilità ci siamo subito adeguati alle nor-

me, che in alcuni casi erano state anche anticipate - commenta - ora servono controlli

severi, altrimenti il sacrificio

di tanti nostri imprenditori sarà inutile. Con l'associazio-

ne proseguiamo nell'attività di consulenza a distanza e di tutela su tutte le necessità.

Nella speranza che presto si possa vedere la fine di questo tunnel», conclude Ciceri. Accine immagni della città di Como semideserta nel primo giorno di applicazione delle ulteriori misure governative per limitare l'aumento dei casi di Coronavirus (Colombo)



### Informazione televisiva

# "Nessun Dorma" e "Angoli" sul Coronavirus



Il giornalista di Etv, Andrea Bambace

Prosegue senza sosta dall'inizio dell'emergenza sanitaria per il Coronavirus l'impegno dell'emittente "Espansione Tv" per informare il pubblico sulla situazione. Oggi, oltre al consueti appuntamenti con il telegiornale, è previsto un doppio approfondimento dedicato dagli studi di via Sant'Abbondio. Sia il preserale quotidiano "Angoli" (alle 19) condotto da Dolores Longhi, sia il programma giornalistico "Nessun Dorma" (alle 21,20) condotto da Andrea Bambaca affronteranno infatti più aspetti della drammatica situazione sanitaria di questi giorm. Durante le due dirette i telespettatori possono chiamare allo 031,33,00,655 o inviare messaggi WhatsApp al 355,70,84,396.





## Aiuti, industria del tessile in prima linea

Sotto il vestito niente" era il titolo di un film di alcuni anni fa, che indicava la fatuità del mondo della moda, bello e importante ma comunque basato più sull'apparenza che sulla sostanza. Titolo smentito, almeno in parte, in queste settimane. Nel pieno dell'emergenza sanitaria per il Coronavirus, l'industria del tessile/abbigliamento sta infatti dando segnali positivi in un momento che è e resterà

difficilissimo dal punto di vista economico. E non solo a parole: Armani, per esempio, ha donato 1,25 milioni di euro agli ospedali italiani e alla protezione civile: Bulgari ha acquistato apparecchiature per l'ospedale Spallanzani; Dolce & Gabbana sta supportando economicamente Humanitas, e la lista potrebbe proseguire. La moda futile e tutto sommato superflua dunque fa squadra. Ed è un buon segno al quale si aggiungono iniziative anche

locali: nei giorni scorsi, per esempio, Mantero e Ratti hanno stretto un accordo di collaborazione per "darsi una mano" reciprocamente in questi momenti difficili, accordo che pare abbia raccolto interesse e manifestazioni di apprezzamento all'interno del distretto. Il made in Como, però, da ieri è in ulteriore subbuglio. Anzi, in piena riflessione. L'industria del "campione per subito", della prova che "serve al volo", della "pezza da consegnare urgentissimamente" in Italia o dall'altra parte del mondo sta infatti rallentando volontariamente e qualcuno si è fermato del tutto o lo sta facendo. Stanno diminuendo le presenze in fabbrica e in ufficio se possibile, favorendo il lavoro da casa per quanti riescono a

farlo, rivedendo priorità e urgenze. E la priorità, per molti imprenditori, è ora diventata la salute. Propria, dei collaboratori, dell'intero contesto sociale in cui si trova a operare l'azienda. Resta, e parecchia. Ia preoccupazione per fatturati in caduta libera, per gli ordini che non arrivano e per un futuro incerto. Gli addetti ai lavori si chiedono inoltre se e come il governo aiuterà anche le aziende. Ci sono poi questioni burocratiche stringenti che non sono state chiarite adeguatamente: le scadenze fiscali, per esemplo, vamo rispettate o saranno prorogate? Davanti ai decessi sono poca cosa, è vero, ma restano un problema che dall'alto andrebbe chiarito. Intanto, comunque, se il governo ha deciso di non

decidere sul sistema produttivo lasciando alle singole aziende la possibilità di continuare a lavorare ma nel rispetto delle norme di salvaguardia della salute, Como potrebbe avere ritrovato una unità rara, forse mai riscontrata in precedenza. Ci sono persone preoccupate e ne va tenuto conto. E così dopo la stretta parziale annunciata dal premier Giuseppe Conte mercoledì sera, ieri confronti e ragionamenti e riflessioni si sono fatte comuni e proseguiranno oggi e ancora nei prossimi giorni. Tra clienti e fornitori e concorrenti, alla ricerca di una soluzione che non sarà la migliore ma, almeno, la meno peggio. La Como della seta di sicuro rallenta, in parecchi casi chiude, per ripartire "sana" più avanti.

PREALPINA VENERDI 13 MARZO 2020



«Ascoltati, ma non su tutto. Si poteva fare di più»

MILANO - Il buon senso ha avuto peso. Ma non abba-MILANO - Il buon senso ha avuto peso. Ma non ab stanza. Se, mercoledi sera, Attilio Fontana aveva ce mentato positivamente le decisioni assunte dal Gove Conte, ieri ha subtio precisato che - Si poteva fare di più». La valuazione ha coinvolto i sindaci dei capoluoghi lombardi e l'Anci, al termine il governatore la chiarito: - Bisogna pensa-re ad alcuni temi ancora irrisolti, a partire re ad alcuni temi ancora irrisolti, a partire dalla sicurezza dei lavoratori impegnati nelle filiere produttive lasciate operative dal decreto. Ci sono degli ambiti che non sono stati presi in considerazione rispetto alle noste richieste. Il decreto dovrà essere riesaminato perche ei sono alcune discrasie, ma il dialogo con il Governo, gli stakeholder e le organizzazioni sindeali morganizza.

verno, gli statenolder e le organizzazioni sindacali prosegue». Obiettivo è studiare nuove limitazioni e cercare di attrarre ulteriormente l'attenzione dei cittadini sulla necessità di fare di più. Il contagio non si ferma. Quanto deciso non basta. Di si-curo si doveva osare di più fin dall'inizio. Ora, Fontana

precisa che si è pensato alla salute ma anche ai lavoratori e precisa che si epensato atta satute ma anche ai tavoratori e al motore d'Italia: «Dobbiamo tenere strette le maglie dei contagi e fare in modo che i cittadini si attengano alle nor-mative. Abbiamo scritto al Governo per sollecitare l'invio dei dispositivi di protezione personale che, purtroppo, sono ancora insufficienti». Giulio Gallera, assessore al Welfare, in-

calza: «Il decreto ha elementi che potevano essere migliorati, avevano chiesto più rigore nella scelta delle ace merceologiche. Prendiamo atto di quanto deciso. Ora sindaci e prefetti devono garantire il rispetto delle regole». Il dubbie maggiore riguarda il trasporto pubblico: «Varimodulato, non sospeso e su questo sono d'accordo tatti i sindaci ribadisse Fontana. Darremo linee guida alle singole agenzie di trasporto per prevedere una certa flessibilità a seconda delle esigenze territorialis. Milano, intanto, annulla Area C e rende libera la sosta in tutti i parcheggi con le strisce blu. calza: «Il decreto ha elementi che pote-vano essere migliorati, avevamo chie-

### Il focolaio spuntato al Circolo anziani giocando a scopa

BRESSO - Il sindaco Simone Cai-

BRESSO - Il sindaco Simone Cairo ha fatto il poliziotto ieri pomeriggio girando nella sua città per verificare il rispetto delle norme di emergenza, in sostanza il "tutti a casa", «Giorni molto impegnativihanno confermato nel tardo pomeriggio dalla sua segreteria, in municipio. Cairo era ancora fuori. A controllare, in questo zelo, che potrabbe sembrare eccesivo se non pericoloso per lo stesso sindaco, c'à tutta la preoccupazione per l'allarmante bilancio dei contagi in questo Comune medio-grande dell'hinterland milianese: 62 casi e cinque decessi. nese: 62 casi e cinque decessi. Questo a fronte di una popolazio-ne di 26.300 abitanti. I numeri dunque stridono, il rapporto tra ne di 26:300 abitanti. I numeri dunque stridono, il rapporto ira positivi al coronavirus e residenti è davvero atto. Il più alto. Pochi dubbi sul fatto che il a Bresso sia spuntato un focolaio di Covid-19. E ormai pochi dubbi anche sullorigine e sul "paziente zero". Si tratta di un pensionato, peraltro non residente, che però amava trascorrere le giornate giocando a carte al Circolo di Bresso, un punto di ritrovo frequentato dalla terza età. Ebbene, da quel primo caso, ne sono seguiti altri - tanti altri - riconducibili a contatti che possono essere appunto avvenuti solo il, al Circolo, denominato Libertas. E che hanno coinvolto anche i due baristi. Si spiega dunque cosi il tocolaio di Bresso, divenuto in questi giorni tristemente famoso per l'anomala impennata di contagi. Il sindaco Cairo vigila. Nei giorni scorsi, si è speso quottidianamente in appelli alla popolazione: "Rimanete a alla popolazione: -Rimanete a casa, rimanete a casa». Li ha difcass, rimanete a cass». Li na dif-fusi anche un altoparlante litine-rante. Non deve meravigliare che a Bresso un Circolo per anziani sia stato molto affollato: è un pee-se dell'initerland milanese con tanti pensionati.

# Cento assunzioni e aiuti da privati e case di cura

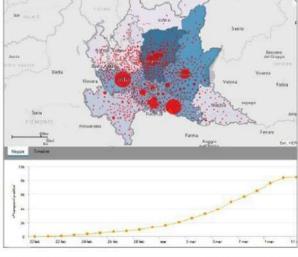
REGIONE Gallera: a Fiera Milano City servono 500 medici e 1.200 infermieri

MILANO - «La Lombardia è una terra forte e sta resistendo con i denti, ma il resto del Pae-Giulio Gallera fornisce il quotidiano bollettino sul corona-virus e non manca diesaltare la solidità dell'organizzazione lombarda. A dire il vero, però, il rischio che anche qui il ban-co salti è legato all'aumento costante dei positivi e dei rico-

Siamo arrivati a 8 725 contagi Siamo arrivatia 8.725 contagi sua 29.534 tamponi fatti), più 1.495 rispetto a mercoledi. I morti sono 744 (127 in unsolo giomo), i dimessi 1085. «Di fronte a una pandemia - chia-risce Gallera - dobbiamo evi-tare di contagiare e di essere contagiati. Dopo il decreto di domenica, c'è maggiore condomenica, c'è maggiore con-sapevolezza: verificheremo gli esiti tra 14 giorni».

### Allarme sui ricoveri

Allarme sui ricoveri
In ospedale ci sono 4.247 pazienti Covid-19. La crescita
media era di 500 al giorno,
questa volta si ferma a 395.
Il problema è che negli ospedali in affanno anche chi si avvia alla guarigione deve restare per giorni in pneumologia o
infettivologia.
In terapia intensiva ci sono
605 malati (+ 45). La capacità
di resistenza del sistema è
messa alla prova. «Se noncollochiamo altrove le persone,
non potremo accoglierne annon potremo accoglierne an-cora», spiega Gallera. I dati provinciali sono allarmanti: Bergamo 2.136 positivi, Bre-



scia 1.598, Como 98, Varese 99, Lecco 199, Cremona 1.302, Milanoè in crescita co-stante: 1.146 (+220). E poi Pa-via 468, Mantova 169, Sondrie 23, Lodi 1.123.

### Caccia a nuovi posti

«In totale - ricorda l'assessore - abbiamo 1.067 posti di terapia intensiva, mercoledì era-vamo a 947. Ne abbiamo aperti 120 in un giorno: un lavoro incredibile. Mi sono arrivate foto alle 4 del mattino dall'o-spedale di Cinisello, dove ave-caro, finito di appropriate voi speciale di Unisello, doveave-vano finito di approntare sei nuovi posti. Se ne sono ag-giunti 16 al San Carlo di Mila-no, 20 al Papa Giovanni XXIII di Bergamo. La strategia è ri-dure il numero di ricoverati: per questo sono coinvolti il mondo socio sanitario, Rsa e

case di cura private. Abbiamo trovato 209 letti in cui trasferire pazienti che stanno meglio ma non si possono dimettere. Lo abbiamo fatto da Cremona e Seriate. Un team lavora per capire chi spostare».

### Elicotteri su Fiera

Anche il privato accreditato fa la sua parte. «Qualche media ha messo in dubbio il suo coinLa cartina del contagio diffusa ieri dalla Regione mostra anche il trend di crescita del virus: siamo

volgimento - dice Gallera - Io invece ringrazio per il contri-bulo dato: 292 spazi di terapia intensiva ricavati e 700 in me-dicina e pneumologia, Esiste un solo grande sistema. Quan-to a Fiera Milano City, dei mo-duli accoglieranno 500 pa-zienti e la società farà la sua parte economicamente». Jeri gli elicotteri hanno volato dal-le 11 alle 15.30 sull'area Mi-cos si buyorana alla bonifica. intensiva ricavati e 700 in me-Cet si lavorava alla bonifica per poi sistemare i container. Servono 500 medici e 1200 in-fermieri: si attingeră tempora-neamente ad altre regioni.

### Cento assunzioni

Medici e infermieri rispondono alla chiamata. Grazie al deno alla chiamata. Grazie al de-creto di martedi, si assumono specializzandi e medici in quiescenza senza concorso, ma valutando titoli e previo colloquio. In due giorni le do-mande sono state 650, cento curricula sono stati già esami-nati: 45 medici e 55 infermieri nati +3 medici e 33 infermien e extetriche (questi ultimi col-locati nelle maternità per libe-rare da li personale. «Energie fresche da mandare al fronte, dando il cambio a chi è esau-sto. La battaglia la abbiamo vinta noi», conclude Gallera.

# In provincia 99 casi, boom a Saronno

INUMERI La più flagellata resta Caronno Pertusella, contagi in 38 Comuni

VARESE - Corre in maniera allarmante la diffusione VARESE - Corre in maniera attarmante i diffusione del contagio in provincia. A ieri pomeriggio i casi certificati erano ormai 99 e già in serata hanno sicuramente superato il muro della tripla eifra. Tantissimi sono i Comuni (per la precisione 38) del territorio varesino che muni (per la precisione 38) del territorio varesino che hanno aggiunto un cittadino risultato positivo al tampone nella lista dell'emergenza. E Caromo Pertusella continua a restare la città più flagellata dal Covid-19: ben 19 sono infatti le persone che si sono ammalate, superando la soglia del caso ogni mille abitanti. A seguire c'è ancora Busto Arsizio, dove sono 12 le persone che sono finite in ospedale (alcune anche in terapia intensiva) o in quarantena controllata, anche sel ex Manchester d'Italia è anche la località - finora l'unica - che ha registrato ben due decessi. Ma la vera novità di questo doloroso conteggio riguarda Saronno, dove la diffusione del coronavirus era stata tenuta sotto controllo ma molto rapidamente, in ventiquattro ore, sono emerse ben otto positività. Fa impressione pure il numero emerso da Arcisate, con ben sette individui contagiati, mentre sono

registrate altre tre positività a Cassano Magnagoe anche a Varese la cifra è raddoppiata in due giorni. Ormai è anche difficile individuare un'area provinciale finorari-sparmiata dal virus. Tantissimi territori comunali hanno avuto il loro incontro ravvicinato con l'epidemia. È ac-

avuto il loro incontro ravvicinato con l'epidemia. È accaduto a Gallarate (rimasta immune fino a irei, adesso i
contagiati sono già due) ma anche a Ferno, a Cadegliano
Viconago, a Marchirolo (dove un supermercato è statochiuso in attesa del tampone a un dipendente). La "xona
rossa" varesina per adesso è posizionata a sud, nell'area
del Saronnese, ma il fenomeno sta dilagando.
Non va meglio neppure nell'Altomilanese, dove Legnano è arrivata a ben el 6 cittadini affetti da coronavirus. A
Rho ei sono 7 casi, a Parabiago e Lainate 6, a Canegrate
3. Lacrescita, partroppo, non si ferma ma c'era da aspettarselo: gile ffetti del coprifuoco quasi totale attuato nelle ultime ore si vedranno (sempre che ciò accada) solo
fra cinque giorni, mentre per adesso l'emergenza aumenta, mettendo in seria difficoltà il sistema sanitario.

Marco Linari

100	NTAGIA	I IN PROVINCIA	
CARONNO PERTUSELLA	19	GOLASECCA	1
BUSTO ARSIZIO	12	MORAZZONE	1
SARONNO	8	JERAGO CON ORAGO	
ARCISATE	7	UBOLDO	
CASSANO MAGNAGO	5	FERNO	
VARESE	5	CASTELLANZA	
CISLAGO	4	LAVENA PONTE TRESA	1
TRADATE	2	INARZO	1
OLGIATEOLONA	2	CAVARIA CON PREMEZZO	1
VENEGONO INFERIORE	2	CARDANO AL CAMPO	
CASORATE SEMPIONE	2	CASTRONNO	
GAZZADA SCHIANNO	2	GORLA MINORE	
GALLARATE	2	FAGNANO OLONA	1
INDUNO OLONA	2	MALNATE	1
GERENZANO	2	PORTO VALTRAVAGLIA	1
ALBIZZATE	1	BIANDRONNO	1
VERGIATE	1	AZZATE	1
BUGUGGIATE	1	VIGGIÙ	1
ARSAGOSEPRIO	1	SOMMA LOMBARDO	1

PREALPINA VENERCI 13 MARZO 2020 5





VARESE - Le farmacie arrivano direttamente a casa con conse-gne sicure e gratuite. Un servi-zio che Federlarma Varese ha attivato da tempo ma che oggi assume un valore importante, complice l'emergenza corona-virus. Due i recapiti da chiama-

### Consegna medicinali a domicilio

re: da lunedi a venerdi dalle 9 alle 17.30, si può contattare il numero verde 800.189.521. Invece la centrale operativa vare-sina (tel. 0332.241000) è attiva 24 ore su 24; si possono richiedere le consegne durante giorni festivi, dalle 8.30 alle 19.30 e ogni notte della settima-na dalle 19.30 alle 8.30. Commenta i'assessore Roberto Mo-linari: «Un servizio importante,

non possiamo che ringraziare chi ogni giorno lo porta avanti». Indispensabile la ricetta medi-ca, prescritta non più di tre gior-ni prima. Orario e modalità di consegna vengono concordati durante la telefonata con il punto vendita di riferimento.

# Prese d'assalto le farmacie

ILFENOMENO «Anche noi senza presidi di protezione». Ancora folle ricerca di mascherine

VARESE-Nella città spettrale le uniche code sono quelle all'esterno dei supermercati e delle farnacie. E proprio da qui giunge l'Sos. «Sentiamo dire che si stanno per distribuire mascherine in quantità enormi, che la Protezione civile è pronta a rifornire, ma da questi racconti vengono sempre dimenticati i farmacisti che sono in prima linea, estatamente come i medici di famiglia». Luigi Zocchi, presidente di Pederfarma Vareae, dopo un mese e mezzo a coordinare il reperimento, praticamente impossibile di mascherine, disinfettanti e altri presidi di protezione, punta l'attenzione obite il bancone e cioè sulla situazione che stanno vivendo i farmacisti in questi giorni. Sotto pressione come non mal. Code all'estemo delle farmacie, un po' perchei non si può entrare più di di tra diavolta, un po' perchei no ni può entrare più di di tra diavolta, un po' perchei no ni può entrare più di di tra diavolta, un po' perchei no entra cali) il viavai di persone è più sostenuto. «Si rispettano e facciamo rispettare le norme distanza ma siamo in prima linea». Distanza di sicurezza, cittadini all'esterno. Si entra - dicono VARESE - Nella città spettrale le distanza ma stamo in prima linea». Distanza di sicurezza, cittania ill'esterno. Si entra - dicono
le indicazioni sulle porte delle
farmacie - di solito quando all'interno non ci sono più di tre persone alla volta. In molte farmacie
il dispenser con il disinfettante si
trova subito dopo aver varcato la
soglia. Poi si arriva davanti al
bancone e il contatto ravivicinato
è quasi inevitabile, nenostante la
distanza imposta dalle norme. A
volte i cittadini sono protetti, sono in coda già all'esterno con la
mascherina ma di fronte trovano
al massimo il farmacista con un
paio di guanti protetti vi usa e gelpaio di guanti protettivi usa e get-

«I miei colleghi sono parecchi ar-«I mici colleghi sono parecchi arrabbiati, continuano a sentir dire che la protezione civile provvederà a distribuire presidi ma noi ono solo non vediamo nulla, i farmacisti proprio non vengono considerati... continua Luigi Zocchi - Ci premuriamo di ottenere qualche mascherina, le poche che si trovano e che sono chirurgiche, le altre è impossibile reperirle, ma le prendiamo per i citadini...». Il costo di solito non supera 40 centesimi i una. In questo periode e soprattutto online, i coperiodo e soprattutto online, i co-sti possono essere altri. In condi-



### A SOMMA LOMBARDO

### Protezioni in plexiglass anticontagio

Protezioni in plexiglass in tutte le postazioni di vendila delle tre farmacio gettile da Spes, la sociotà municipalizzata di Sorma. Una decisione che, come spiega il presidente della Spes, Roberto Campari, - È a tutela del personale e di chi ei reca nella farmacia in via Soragana, in via Pastrengo o al Terminal 2 di Malpensa. A oggi sone una ventina i farmacisti, i commessi e i fattorini che lavorano nei tre presidi per garantire un senvizio oggi più che mai essenziale. Inoltre, cial 9 marzo, in città è attivo i per gli anziani over 65 non supportati da un nucleo familiare) il servizio di consegna a domicilio del farmaci: si può prenotare telefonancio allo 0331 989094 dal lunedi al venerdi, dalle 9 alle 11.



zioni normali, le Ffp2 vanno dai 2 ai 4 euro l'una e le Ffp3 si trovano di solito a 6 euro. In condizioni normali, appunto, perché ora è il delitio. Certo, si va in farmacia (foto Bilitz) anche per comperare altri medicinali, ma le richieste di mascherine e di disinfettanti è grande, «Continuano anche le telefonate, al punto che non riusciamo a rispondere a luttis, è il leit motivi delle farmacie, non solo del capoluogo. I disinfettanti ora si trovano, anche perché molte farmacie hanno deciso di produrli in casa."

macie hanno deciso di produrli 'in casa'. Invece i cittadini, che appunto ri-mangono in coda all'esterno, se non entrano per un medicinale da banco o per titirate farmaci da ri-cetta, lo fanno per richiedere, di solito le vitamine che avrebbero il compito di alzare le difese immu-nitarie (di certo non di curare o prevenire il coronavirus). Da qui l'impossibile ricera soprattutto della vitamina C. Alra questione, con tutta questa ansia, questo stress, questa forse inevitabile prococupazione, quel-la dell'acquisto di ansiolitici. La vendita è aumentata? No, per quelli con preserzizione, ma esi-

quelli con prescrizione, ma esi-stono molti mix a base di prodotti naturali. E quelli vanno decisa mente a ruba.

### LA DENUNCIA DI UNA GIOVANE MAMMA

### «Per noi trapiantati sono essenziali»

VARESE - La chiameremo Arna È una giovane mamma di Varese che ha subito un frapianto di cuore, quattro mesi fa.
Chi ha passato quello che ha subito lei, e in più con un bambino, che non ha ancora 3 anni da crescere, non rientra di certo nella categorie delle persone che si l'amentano per niente. La grinta necessaria è tanta. Anna però ha una sola mascherina di quella che proteggono parecchio, le FFp2 (nela foto). L'attra l'ha usata ieri per fare dei controlli in ospadale, clove l'hanno sottoposta a un eccoblorodoppler per un problema a una gamba.

«Ora mi rimane una sola mascherina, ma il pro-«vra mi rimane una sola mascherina, ma il pro-blema non riguarda soltanto me, questo è il mio, certo, ma coinvolge tutte le persone trapiantate o che hanno problemi di immunodeficienza per le ragioni più di-sparate e che devono per forza protadoersi.

perforza proteggersi. non possono rischia-re di venire a contatto



red i venire a contatto ne con il coronavirus ne con attri gerni e batteri...». Ad Anna harno spiegoto, in un prime momento, ino a quando la situazione non è diventata difficile, che bastavano la mascherine chi rurgiche, ora non è più così ma è impossibile trovare le Fip2 di le Fip3... che cosa deve fere chi si trova nelle mia condizione? Anna chiusa in casa, molto più di chiunque altro, con la sua giovane e allegra famiglia «Ma dobbiamo tenere lontano i nonni che non possono più venire qui e insomma, none deveno non possono più venire qui e insomma, non è dav-

Uscirà la prossima settimana, forse, Anna, per altri Uscirà la prossima settimana, lorse, Anna, per altri accertamenti già programmati. Anche oggi (ieri, ndr), ha messo mascherina, guanti e per fortura porto gli occhiali, altrimenti avvei dovuto mettere anche quelli protettivi e non scno facili da tovare...». Ed è entrata inospedale. Ha spesso contatti sui social con altri rispiantati «so di acquisti a offre folli online». Anna parla senza il minimo astio nei confronti della sanità che non fornisce il supporto necessario ai pazienti ad alto rischio che sono luoti dall' ospedale. E consepovole della situazione e che i presidi di protezione personale scarsegnia ne e che i presidi di protezione personale scarseggiano per tutti. E forse proprio per questo motivo la sua denuncia garbata colpisce ancora di più

### DISPOSITIVE

### Il modello 1 non è efficace

(a.g.) - I Dispositivi di Protezione Individuale devo-no innanzituto presentare marcatura CE. Per evi-tare il contagio da coronavirus servono masche-rine filtranti, che la norma europea UNI EM 149 classifica in Flp1. Flp2. Flp3. Sono consigliate le calegorie 2 e 3, con una elificienza filtrante del 92% e 98%. La 1 non è sufficientemente efficace Guan-to alle mascherine medicali o "chitungiche", non diffondoro agenti biologici pericolosi: evitano di cifiondere il coritagio, ma non proteggono chi le indossa. Dopo l'utilizzo varino gettate evitando il contatto con altre parti del coppo.

indossa: Dopo l'ufilizzo varno gettate evitando il contatto con altre parti del corpo.

A livello nazionale la distribuzione viene garantita a capedeil e operatori, non al cittadini. «Ci sono olire 4 milioni di dispositivi santiari distribuzi, solo oggie stato distributo 1,2 milioni di mascherine. Ene porteremo da un milione a 1,5 — ha delto irei il commissario della Protezione civile Angelo Borrelli — Quanto ai ventifato per la terapia miensiva: al 325 dei giorni scorsi se ne aggiungorio attri 116 in distribuzione a Lombardia, Marche e Veneto».

# Vendute come Ffp3 ma senza filtri né marchio

BUSTO ARSIZIO - Mascherine non conformi vendute in farma-cia: le hanno trovate i carabinieri dopo aver ricevute le segnalazio-ni di alcuni cittadini e oca sono in corso gli accertamenti dei Nas. I militari della compagnia di Bu-sto Arsizio hanno iniziato a bat-tere a tappeto le farmacie per ac-certare quanto rivelato dai resi-denti. Al momento si piopizza i reato di frode nell'esercizio del commercio e le verifiche sono an-cora in corso. In particolare, una commercio e le verifiche sono an-cora in corso. In particolare, una pattuglia dell'Arma è intervenuta in una farmicia della zona dopo che un cliente aveva segnalato di aver acquistato dieci mascherine: una volta tornato a casa i'u omo si è reso conto che non avessero le caratteristiche del prodotto ri-chiesto. La verifica dei carabinie-

ri ha permesso di accertare che le protezioni vendute come Ffp3 fossero di qualità diversa da quel-la dichiarata. Le maschere Ffp3 sono filtranti come dice la sigla "filtering face piece": coprono naso e bocene si

compongono di diversi materiafi, La classe di filtraggio 3 in-dica che la pro-tezione non fa passare le so-stanze nocive

cancerogene e radioattive e i microrganismi pa-togeni come virus, batteri e fun-ghi. I militari dell'Arma descrient, i muituri dell'Arma descri-vono invece quanto sequestrato: «Aveva caratteristiche tecniche non corrispondenti a quelle previ-

ste per il materiale indicato, man-cava di qualsiasi tipologia di fil-tro, era sprovvisto di marchio Cee (garanzia del rispetto delle norme di produzione dell'Unione euro-pea, ndr), mancavano l'indicazio-

ne di provenien-za e le indica-zioni per il cor-retto utilizzo del

retto utilizzo del prodotto».
Il titolare della farmacia ha dichiarato di averacquistato oltre mille protezioni 
da un collega con sede in un comune limitrofo. Ai militari non e 
rimasto altro da fare che continuare le indagini e nell'altra farmacia indicata hanne trovato mascherine identiche sempre venduscherine identiche sempre vendute come modello Ffp3. Gli uomini dell'Arma hanno sequestrato al-cuni campioni di mascherine per ciascun punto vendita. Le prote-zioni saranno sottoposte a ulterio-ri accertamenti svolti in collabo-razione con i Nas, carabinieri del nucleo antisofisticazioni. Ai tito-lari delle due farmacie è stato, nel feattenne, intinato di sectore in

lari delle due farmacie è stato, nel frattempo, intimatu di mettere in vendita le protezioni fornendo la corretta indicazione circa le caratteristiche del prodotto. A Busto Arsizio, intanto, ha fatto li giro della città il video del farmacista Ettore Mazzucchelli che invita a uscire per andare da lui solo per motivi seri: «Non posso vedere chi arriva qui a chiedere il custificio all'aloe. State a casa, uscite solo per necessitàl».

Veronica Deriu

VENEROI 13 MARZO 2020 "PREALPINA



ORIGGIO - (I.t.) Lavoratori del-la logistica in subbuglio. Da più parti, negli stabilimenti Ama-zon, come quello di Origgio, i corrieri lamentano il mancato rispetto delle condizioni mini-me di sicurezza. È di ieri la no-tizia che le segreterie regionali

### Corrieri Amazon: cibo sì, il resto no

trasporti, merci e logistica di Cgil, Cisi e Uil invitano all'acgii, cisi e ui invitano all'a-stensione dall'attività nel caso di mancata applicazione delle misure ristrettive. «Le aziende devono evitare il lavoro straordinario e attivare le procedure che consentono sicurezza. In caso contrario, faremo segna-lazioni alle autorità sanitarie e i lavoratori si asterranno dal ser-vizio. No, nessuno sciopero. Si

deve stare a casa mantenendo ceve stare a casa mantenenco la retribuzione con le ferie o gli ammortizzatori sociali», spiega il segretario Filt-Cgil Emanuele Barosselli. «Diclamo si alla consegna di cibo e farmaci. Per tutte le altre merci meglio so-spendere le consegne».

# «In fabbrica non siamo al sicuro»

## In provincia protestano gli operai delle aziende e i sindacati chiedono la chiusura

VARESE - «Siamo bombardati, giustamente, ogni minuto della nostra giornata dall'invito pressante a restare nelle nostre case il più possibile e poi, anche oggi, abbiamo dovuto presentareri al lavoro in ambienti in cui non ci sentiamo affatto tranquilli sul fronte della sicurezza per la nostra salute», Erano imbufaliti, ieri mattina, gli operai delle industrie della provincia di Varese e nei capannom è stata una giornata di delirio. Dalle granti aziende con oltre mille dipendenti fino alle medic e piccole, l'appello di personale e rappresentanti sindacali è stato uno solo: chiudete le fabbriche. Lo banno chiesto, prima Cgil Cisel e Uil provinciali, poi lombardi e infine i nazionali, arrivando a un compromesso che potrebbe essere una soluzione ragionevole: stop alla produzione fino al 22 marzo. VARESE - «Siamo bombarche potrebbe essere una solu-zione ragionevole: stop alla produzione fino al 22 marzo, in modo che le aziende abbia-no il tempo di riorganizzia-ial loro interne, sia sul fronte igienico-ambientale, sia nel-l'organizzazione del lavoro, per poter poi riprendere la produzione in sicurezza. Perche il nocciolo è quello, la salute dei dipendenti. E, se in questi giorni in tanti hanno questi giorni in tanti hanno

saute dei dipendenti. E. se in questi giorni in tanti hanno portato pazienza confidando nelle decisioni del governo centrale, dopo le ultime deci-sioni romane sembra che il tempo della pazienza sia fini-

tempo della pazienza sia fini-to.

Così, ieri, è emerso chiara-mente come i problemi quo-tidiani siano ancora molti. In primis, ad esempio, la dispo-nibilità di mascherine per chi lavora nei reparti. Non si tro-vano in farmacia e sono in nu-mero non sufficiente per tuti anche in strutture produttive di grandi dimensioni, come ad esempio in Whirlpool o BTicino. Così, se nella mul-inazionale degli elettrodo-mestici, dopo uno sciopere spontaneo, si è deciso di fer-mare la produzione per tre mare la produzione per tre in modo da ri zare il lavoro, ieri alla BTici-no è scoppiata la protesta an-che se nei giorni scorsi si are

provveduto a garantire la distanza di un metro tra i lavoratori nei reparti) ed è stata avviata una trattativa sinda-cale per arrivare a un accordo che consenta di rimodulare turni ed evitare occasioni di assembramento, come ad esempio, un parcheggio su-per affollato di auto. «Bi sogna tener presente che le aziende non sono state co-

le aziende non sono state costruite per garantire il rispetto delle norme che ci vengono imposte oggi - spiega Paolo Carini, segretario provinciale della Fim Cisl - Nessuno è in della Fim Cisl - Nessuno è in grado di garantire la sicurez-za sanitaria che ci viene ri-chiesta. Bisogna trovare delle strategie adeguate, tra per-messi, feric, meno presenze in produzione, distanze fisi-che e dispositivi a disposizio-ne. Ma è un lavoro nel lavo-

ro». Gli esempi concreti già avvenuti in questi giorni non man-cano. Basti pensare che per costruire un elicottero di Leo-



### Vendono nonostante il divieto Stop a kebab e negozio di vestiti

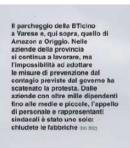
VARESE - Continua il giro di vite da parte delle lorze dell'ordine, per l'ar rispettare l'ordinanza sull'emergenza conavirus. Leri mattina gli agenti ciella Squadra Volante della Questura (nella foto Bitz) sono intervenuti per de-unciare i tibolari di cue attività commerciali aperte nonostante il divieto che imporne lo stop a quelle categorie che roor siano essenziali: si ratta di un kebab di Biumo Inferiore e di un negozio di abbigliamento e accessari nei pressi di piazza Repubblica. Entrambe le attività sono state chiuse immediatamente e i proprietari, tutti e due di nazonalità straniera, deferitti in base all'articolo 650 del nazonalità straniera, deferitti in base all'articolo 650 del l'autionità, con una pena massima prevista di tre mesi. Per quanto riguarda la riapertura al pubblico, una volta terminata l'emergenza, saranno fatte le valutazioni del caso da parte degli uffici della Questura competenti in materia. Sulla strade del capolucop, per tutta la giornata di leri, sono stati impegnati anche i carabiniori della Compagnia di Varese. Infiliari sono intervenuti in particolare in piazza Repubblica, dove da alcuni giomi venivano segnalati assembramenti di stranieri, incuranti del divieto. Le pattuole della Cunuci unite sul posto, hanniveno segnalati assembramenti di stranieri, incuranti del divieto. Le pattuglie dell'Arma, giunte sul posto, han-no provveduto ad allontanare i giovani trovati tra pan-

nardo a Vergiate solitamente nardo a Vergiare solitamente lavorano cinque persone con-temporaneamente su una macchina. È il metro di di-stanza uno dall'altro? Impos-sibile da garantire. Così come in mensa, dove gli spazi sono adeguati alle norme igieniche in stituazioni di normalità, ma la promiscuità è giornaliera. Così Leonardo è corso ai ri-pari: dipendenti possono utipari: i dipendenti possono uti-lizzare le ore di permesso pre-viste per le visite mediche e stare a casa. Negli hangar il numero degli operai è ridotto

all'osso
E la pausa pranzo in azienda?
«E' uno dei primi problemi
che abbiamo sollevato già nei
giorni scorsi - spiega Giovanni Cartosio, segretario provinciale di Fiom Cgil - ei nalcune aziende di grandi dimensioni il pranzo è stato sostituito com un scorbattu o

cune aziende di grandi dimensioni il pranzo è stato sostituito con un sacchetto modello gita, il cui contenuto
viene consumato negli ambienti esterni».

Ma c'è anche chi ha dovuto
affrontare la questione spogliato), chiusi per gli atleti
sportivi, ma non per gli operai. Nella maggioranza dei
casi si presentano tutti già
cambiati e a fine turno nienie
doccia. «Come si vede ci sono una serie di criticità molto
pratiche - continua Cartosio
a cui si aggiunge l'organitzzazione del lavoro. Ad esempio
alla Fice pd di Gazzada siamo
passati dal lavoro a giornata a
quello su turni per ridurre le
presenze in fabbrica. Le
aziende sono luoghi di sociatita senza mezzi adeguati alla
sicurezza. Perche devono restare aperie? L'intesa tra
Confindustria e Regione è
imbarazzante». «In questa situazione - conclude anche Fabio Dell'Angelo, segretario
provinciale Uilm Uil - ciò che
mettiamo al primo posto e la
tutela massima delle persone.
Non può esserci un corto circiutio nelle asciende e il goveno deve anche dare gli strumenti adeguati un ortipo ciri sociali di di pri per garantire
tori sociali ndi per garantire menti adeguati (ammortizza-tori sociali ndr) per garantire gli opportuni interventi di adeguamento alle norme». Emanuela Spagna









II virus fa paura allo smog: in provincia a marzo aria più pulita

VARESE - Azzurrino cyan e verde acqua sono i colori scelti dall'Arpa, l'Agenzia re-gionale per la protezione dell'ambiente, per rendere tangibile un concetto molto sem-

rendere 'tangibile un concetto molto sem-plice: da giorni le polveri sottili si sono or-mai attestate - e di molto - sotto la soglia di pericolo in tutte le centraline sparse in gito per la provincia di Varese. Proprio così: è descritta come "buona" la qualità dell'aria che si respira a Varese città come a Busto Arsizio, a Perno come a Sa-ronno. E la tendenza sta andando avanti da più di una decina di giorni. Dal primo di marzo fino a mercoledi, la media del Pm 10 nel Varesotto è stata di poco superiore ai 18 nel Varesotto è stata di poco superiore ai 18 microgrammi per metro cubo (il valore li-

microgrammi per metro cubo (il valore Il-mine è di 50).

Oltre alle infide polveri sottili, sono dati in picchiata amche i livelli di biossido di azoto, il gas nocivo e messo dai combustibili fos-sili, quindi in particolare dai veicoli a mo-tore e dalle strutture industriali. In questi primi giorni di marzo in provincia di Va-rese la media è stata di 67 microgrammi per

microgrammi e Iontanissima dalla soglia di allarme di 400 microgrammi per metro cumicrogramme tontantssima dalla sogita di allarme di 400 microgrammi per metro cu-bo. Il sillogismo che sorge spontanco è tan-to facie quanto banale: le misure per il con-tenimento dell'emergenza Coronavirus (di primo decreto-legge emanato dal governo Conte risale al 23 febbraio scorso), tra re-strizioni, zone rosse e arancioni, chiusure di scuole e attività imposte, sembrano aver ri-dotto ai minimi termini il ivelli di smog nel-l'aria dalla bassa pianura fino alle Prealpi. Sul punto, però, i tecnici dell'ufficio aria dell'Arpa guidati da Guido Lanzani prefe-riscono non sbilanctarsi. «Per quanto riguarda la stima sulla diminu-zione del Pn 10 odi ditti parametri, non ab-biamo al momento una valutazione speci-fica. Sul breve periodo, le condizioni me-teorologiche giocano in ogni caso un ruolo preponderante e va segnalato come in que-sta prima punte di marzo abbiamo avuto condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti con pioggia e soprattutto vento

"PREALPINA VENERDI 13 MARZO 2020



MALPENSA - Park to Fly sotto i riflettori; i sindacati al momento stanno cercando di vederci chiaro sul licenziamento in massa dei di-pendenti del parcheggio nei pressi dell'aeroporto. Sono in corso accertamenti dopo che sono arrivate le prime segnalazioni informali ie-

### Park to Fly, tutti licenziati?

ri. «Da una raccolta di notizie sap-piamo che tutti i dipendenti sono stati licenziati. La situazione è fiuida e gli stessi dipendenti che devono percepire del denaro sono in-timoriti» spiega il sindacalista del Cub che si sta interessando della vicenda. Del resto è comprensibile che non ci sia lavoro. «Al momento non abbiamo neppure il numero esatto del licenziati. Sarà da accer-

pendenti potrebbero anche vedere perclusi gli ammortizzatori socia-li». Impossibile parlare con il titola-re di Park to Fiy. Il telefono fisso a cui contattario risultava perenne-mente occupato. L'unica certezza è che il parcheggio, ieri, era ancora aperto.

### OLTRE CONFINE

## Noi e gli svizzeri Timori reciproci

CANTON TICINO - (s.d.r.) Cresce la CANTON TICINO - (s.d.r.) Cresce la pressione alla frontiera tra Ticino e Italia. da una parte i partiti - non solo i cosiddotti populisti ma da ieri anche l'area liberale di centrodestra - chiedono con maggiore insistenza che sia permesso l'ingresso solo ai frontalieri che operano in campo socio sanitario; dall'altra di sano proprio i lavyratori. rano in campo socio sanitario, dal-l'altra ci sono proprio i lavoratori italiani che cominciano a temere per la loro salute nel varcare il con-fine. Già, perché il numero dei con-tagiati dello Stato ticinesa è salito a citre 180 casi, di cui 52 solo nella giornata di leri, in un fazzoletto di terra che raccoglie circa 340,000 abitanti. C'è paura a lavorare fian-co a fianco in que settori, in quelle ditte dove per esigenza professiocultar de la considera de la considera de la mpossibile rispettare la co-sidetta "distanza sociale" impo-sta per legge da Berna. Da qui l'appello ormai di un numero allis-simo di frontalieri di chiudere le doane, di sospendere il lavoro per

un mese. Teme chi entra ogni giorno e chi ha accettato di trasferirsi oltre confine temporaneamente dietro richiesta dell'azienda. «Ci fosse anche qui la zona rossa - ragionano i frontalieri o le stesse misure italiane, ci sentremo più tranquilli» E questa è la richiesta arrivata ieri anche dal senatore Dem varesino Alessandro Alfieri, il quelle ha chiesto di intervenire per evitare il pernottamento venire per evitare il pernottamento "forzato" dei frontalieri italiani in Svazera e vigilare che non si pro-cede a licenziamenti nelle attività non essenziali che dovessero es-

ere temporaneamente chiuse Già oggi la Svizzera potrebbe de-cidere intal senso dando un giro di vite sulla falsariga italiana. Intanto il Fox Town di Mendrisio, che impiega un numero altissimo di Irontalieri, ha deciso che da oggi il centro
commerciale rimane chiuso fino alla fire del mese per la tutela sanitaria di tutti, ma anche perché le
lunghe code in automobile a causa
dei controlli ai valichi non permettono ai negozi di aprire comunque
per tempo. Se da una parte ci sono
queste aperture da imprenditori
svizzeri importanti si registrano anche casi, pochi e poco edificanti di
foglietti lasciati su auto italiane dove senza mezze misure gli italiani a un numero altissimo di frontae senza mezze misure gli italiani vengono bollati come untori. L'in-vito, non velato e con tanto di mi-naccia finale, è quello di non met-tere piede in Svizzera altrimenti dopo il biglietto ci saranno "altre mi-

# «In Ticino altre regole Frontalieri da tutelare»

Allarme del sindaco Santi: al confine senza protezioni

PORTO CERESIO «Superficiali controlli di documenti lavorativi, fatti da agenti svizzeri senza alcun tipo di protezione, ne guanti ne mascherine né distanze di sicurezza». La denuncia viene dal primo cittadino di Porto Ceresio, Jenny Santi, alla quale teri e bastato guardare che cosa accadeva nel "suo" comune e legge e i messaggi arrivati di buonora sullo smartphone da centinaia di pendolari e molti residenti della cittadina soffocata dal traffico dei pendolari con il Canton Ticino. Doppio incubo, per i frontalieri. Tutti in auto, perché i treni sono garantiti solo nelle ore di punta, tutti intimortiti, perché per andare al lavoro devono attraversare la frontiera e mettere piede in quel Canton Ticino che ha norme e regole ben diverse, nell'affrontare il coronavirus. I guai cociniciano però ben prima coronavirus. I guai co-minciano però ben prima di arrivare al valico. Tutti in coda, serpentoni di chi-Al confine con il Canton Ticino automobilisti in coda in attesa di superare i controlli al confine: gli agenti svizzeri non hanno mascherine né guanti (toto Pedagiora) in coda, serpentoni di chi-lometri, perché nove var-chi sono chiusi e in qual-che modo i frontalieri de-vono pur arrivare dall'al-tra parte. «Deve essere chiano a tutti, cioè a noi e agli elvetici, che questi rallentamenti alla dogana e soprattutto questi con-trolli senza protezioni espongono a grandi rischi co Jenny Santi ha fatto un giro di telefonate tra i suoi colleghi della fascia di confine, ma soprattutto ha ascoltato e letto i messag-

ascoltate e letto i messag-gi di molti frontalieri. Uno dice così: "Per fare più controlli ci vogliono più agenti e più corsie e tutti i valichi aperti, invece han-no ridotto le corsie e chiu-so metà dei valichi...l e guardie doganali vedono notlissime persone a di-

guardie doganali vedono moltissime persone a di-stanza ravvicinata per scambiarsi i documenti e la possibilità di contagio viene amplificata". Dice che ha sempre credu-to nella proficua collabo-razione tra Italia e Svizze-ra, il sindaco, e infatti, Porto Ceresio ha collabo-rato, con il suo primo cii-rato, con il suo primo ciirato, con il suo primo cit-tadino, «in modo concre-to» a progetti sulla mobi-

lità sostenibile e per il rilancio del turismo con i comuni elvetici più vicini al confine. Ma la situazio-ne di latente tensione verne di latente tensione ver-so gli italiani che qualcu-no considera untori, «met-te a dura prova la necessi-tà di difendere e tutelane 65mila cittadini italiani trontalieri che ogni matti-na attraversano la doga-na». L'allarme viene lan-ciato «sul fronte sanitaciato «sul fronte sanita-rio» e riguarda natural-mente il pericolo che i no-stri frontalieri vengano in-fettati così come la possi-bilità che gli stessi agenti svizzeri possano esporsi a un rischio lavorando «senza alcuna precauzio-

C'è amarezza, al confine, dove peraltro tutti gli altri cittadini a casa hanno se-

gnalato non proprio con-tenti le code infinite di au-to quando invece bisogne-rebbe fare di tutto per evirebbe fare di tutto per evi-tare troppe persone in gino e dunque l'aumento delle possibilità di contagio, nonostante si parli di per-sone sulle proprie auto. «Sono davvero amareg-giata per quello che sa succedendo, perché centi-naia e centinaia di auto non sono in coda per connon sono in coda per controlli adeguati a tutela sia dei cittadini svizzeri sia dei frontalieri». E' «inuti-le» che i decreti in Italia prevedano chiusure e li-mitazioni negli sposta-menti, quando 65mila ita-liano continuano ad anda-re in Svizzera «con peri-

Montagna "blindata"

(m.e.g.) - Dedicato a chi pensa di trascorrere il week-end fuori porta, ignorando le prescrizioni. Il questore del Vco Salvatore Campagnolo, d'accordo con la Prefettura, ha attivato controlli serrali sulle vio di accesso alla

d accesso alla Valle Anzasca e alla Valle Vigezzo. Lo sco-po è di impedire che

qualcuno voglia rag-giungere le seconde case a Macugnaga o Santa Maria Maggio-

re, entrambe prese d'assalto nello scor-

d'assatto nello scor-so fine settimana. Chi verrà fermato lungo le uniche due strade d'accesso senza mo-tivo, verrà denuncia-

colose modalità di contat-

# 18 mcg

Nel mese di marzo in provincia del pm10 è di 18 microgrammi al metro cubo, ben al di sotio della soglia di al'arme, fissata a 50

### BIOSSIDO DI AZOTO

Analogo discorso vale per il biossido di azoto: il valore medio è stato 67 mentre la soglia di allarme è fissata

## Chiudono Linate e il T1 Voli solo a Malpensa T2

e sopratutto questi con-trolli senza protezioni espongono a grandi rischi di contagio tutti, se le nor-me ele misure di protezio-ne sono così differenti, in

ne sono così differenti, in Italia rispetto al Canton Ticino. Il cantone - prose-gue il sindaco - pare abbia molti più contagiati ma ha victato tutte le manifesta-

zioni e gli assembramenti con più di 50 persone». In-voca il sindaco, «una scel-ta di buonsenso e una scel-

ta di responsabilità verso

tutti i cittadini, prima che sia troppo tardi». Il sinda-

MALPENSA - (v.d.) Il decreto del ministero dei Tra-sporti è arrivato ieri sera alle 21.20: chiude l'aeroporto di Linate, resta aperto quello di Malpensa. Il traffico passeggeri sarà concentrato al Terminal 2, chiude anche il Terminal 1. Dovrebbero passare 48 ore dal decreto prima dell'entrata in vigere. Lo ha comunicato ieri sera Sea con una nota: «In un primo momento, il traffico pas-seggeri sarà concentrato sul T2 di Malpensa al fine di seggeri sará concentrato sul 12 di Malpensa al fine di contenere al minimo il numero di persone e mezzi nelle attività operative a tutela della salute di tutti», si legge, «Grazie a una significativa riduzione del personale im-piegato, si limiterà al massimo il numero di contatti e, con esso, il rischio di contagio». Sea spiega le ragioni che hanno portato alla scelta relativa a Linate: «Mal-pensa è l'unico scalo in grado di garantire l'operatività del Cargo, il comparto rimane strategico anche in questa fasse di oestione dell'emergenza». E ancora: «Malpensa fase di gestione dell'emergenza». F



scelta più ponderata». Nella fase di ripresa, si prevede la progressiva e flessibile riattivazione del T1 e di Linate in funzione della riprogrammazione dei voli. Sul fronte occupazionale, Renzo Canavesi (Cub) denuncia: «Sono numerose le aziende di cargo, di pulizia de della regionale della riprogramma di cargo, di pulizia sia degli aerei e le società di handling che



**A**TTUALITÀ

VENEROI 13 MARZO 2020 "PREALPINA

# PRIMO PIANO



### La Croce Rossa fa la spesa per anziani e soggetti a rischio

BUSTO ARSIZIO - Se il motto è «Restate a casa», gli anziani e le persone più a rischio in caso di esposizione al coronavirus ora hanno i volontari del comitato locale della Croce Ros-sa come fedeli alleati. Il gruppo capitanato da Simona Sangalli ha in-fatti varato a tempo record il proget-to "Pronto Spesa", incaricandosi di andare al supermarket al posto loro. All'iniziativa, rivolta principalmente ai bustesi (i non residenti andranno

in fondo alla lista), si aderisce telefonando al numero 347.4482243 (tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18) e sarà l'operatore a prendere accordi su prodotti da comprare, co-sti previsti e modalità di consegna.

# Busto, parchi chiusi Tensione al market

Misure inasprite, insulti al non vedente da chi è in fila

BUSTO ARSIZIO - L'ultima mossa, per inasprire il coprifuoco e sgravare le forze dell'ordine nei controlli, è la chiusura dei par-chi pubblici. Cancelli sbar-rati fino al 3 aprile, elimi-nando una delle ultime zo-ne di assembramento occupate da chi non ha ancora pate da chi non ha ancora capito la gravità del mo-mento, «Meglio tenerli chiusi - sentenzia il sindaco Emanuele Antonelli - perché ancora c'erano troppe compagnie di giovani radunate, con un comportamento che rischia di costare ca-ro a tutti». È l'ennesima ro a tutti». E remesima azione per costringere a stare il più possibile a casa. E infatti, girando per la cit-tà, si vedono pochissime persone. I vigili perlustrano il centro dalla mattina per invitare gli instancabili pensionati occupatori delle pranchine a desistere. Poi panchine a desistere. Poi dispongono posti di blocco a ripetizione, ovunque. Le uniche code del giovedì bustocco sono quelle (ab-

bastanza contenute) che si formano davanti alle farmacie e quelle invece ma-stodontiche dei supermer-cati. All'Esselunga di Castellanza, già poco dopo le 7, ci sono 30 persone in attesa dell'apertura. Due ore dopo saranno più di cento, costrette a lunghe attese per gli ingressi contingentati. La situazione è surreale, a

tratti anche tesa. Succede così che al Tigros di viale Rimembranze si sfiori la rissa quando un uomo non vedente e sua moglie arrivano all'ingresso e, da regola (purtroppo non espo-sta) saltano la coda delle persone in attesa. «Siamo stati umiliati, mi hanno gridato di starmene a casa se sono handicappato, credo che qualcuno abbia anche

### Truffatori con tute bianche fingono di disinfettare tutto

FERNO - (m.be.) Il messaggio del primo cittadino Filippo Gesualdi, pubblicato sul portale dell'ente, è chiaro: «Nessuna persona è stata invitata a disinfettare le abitazioni». Come in molti altri centri del territorio, l'amministrazione è in campo contro l'odiosa piaga dei truffatori nel cuore dell'emergenza Covid 19. L'esecutivo Gesualdi rassicura dopo che in comune e al comando di polizia locale erano pervenute segnalazioni da parte della cittadinanza, soprattutto nella parte nord del paese, di un paio di persone vestite di bianco che si se, di di paro di persone vestite di banco che spacciavano per assistenti sanitari addetti alla di-sinfestazione delle abitazioni: truffatori che vole-vano lucrare sulla paura. A quanto si è saputo suonavano i campanelli e si presentavano come persone del servizio sanitario nazionale ma i fernesi non hanno aperto. «Le segnalazioni - sotto-linea Gesualdi - favoriscono interventi efficaci». I controlli sono rivolti anche a chi continua a frequentare i parchi, disattendendo le normative. «Dovete restare in casa», ribadisce il sindaco. E restarci garantisce anche dall'azione di chi mira a colpire le fasce più deboli e più indifese.



pensato che fingessi la dipensato che ingessi al un sabilità per non aspettare», racconta sconvolto Luca Ferrario, che con la moglie Luciana Muscas è andata come ogni giorno al mar-ket. «Quando siamo tornati a casa - spiega lei - abbiamo pianto nel ripensare agli insulti e all'aggressività nei nostri confronti». Anche questo è il prezzo da pagare per una situazione a cui

nessuno era pronto. Di certo quella che si osserva ai tempi del coronavirus è una Busto strana e inedita. A piedi passano in pochissimi, per strada qualche macchina c'è, ma meno del solito, mentre sfrecciano bus su cui nessuno sale.

Le municipalizzate riduco-no i servizi: da Agesp a Prealpi Gas tutte decidono di svolgere solo le attività indispensabili, come il ritiro rifiuti e le emergenze alle reti energetiche. La società Attività Strumentali dispone di alzare le sbarre dei parcheggi e renderli in questo periodo non a pagamensto periodo non a pagamen-to: «Di fronte all'emergen-za - dice il presidente Ales-sandro Della Marra - si trat-ta di un'impellenza fastidiosa che vogliamo evitare ai pochi cittadini che li uti-lizzano». Semmai dà man-dato alle squadre dello spazzamento di intensificare la sanificazione delle strade, partita con forza. È anche il giorno di merca-

to, ma il piazzale è quasi un deserto. Ci sono solo le bancarelle con generi ali-mentari, ma di clienti se ne vedono pochissimi. Stavolta anche gli ambulanti si so-no attrezzati e lavorano quasi tutti con la mascherina: precauzione giusta, an-che se a metà mattina sono più i venditori degli acqui-renti. Fa tanta tristezza, un sentimento che si mescola alla paura nella città bloc-cata dal virus, al quale ha già pagato con due morti un prezzo carissimo. Davanti alla nuova caser-

ma c'è uno striscione con il disegno di un carabiniere che guarda sorridente un dottore. Sono a distanza di sicurezza, li unisce solo un arcobaleno e sotto c'è la so-lita scritta: «Andrà tutto bene». Un passante fissa quell'immagine con l'aria di chi non è affatto convinto che sarà davvero così. Marco Linari



«In troppi a spasso E mamme all'aperto coi bimbi»

VERBANIA - «Troppi cittadini in giro come se nulla fosse. Non va bene». A lanciare l'allar-me è stata ieri mattina Mirella Cristina, deputata azzurra, che dalla finestra del suo studio di avvocato in via 25 Aprile è rimasta colpita dall'eccessivo numero di passanti per le vie del centro. Erano le 9.30. La parlamentare ha subito telefonato all'assessore alla polizia locale Patrich Rabaini, il quale ha dato immediatamente ordine ai vigili urbani di poimmediatamente ordine ai vigili urbani di po-tenziare i controlli, anche nelle zone pedo-nali. E gli effetti inon si sono fatti attendere: alla vista degli agenti, in molti se ne sono tor-nati a casa, lasciando strade e piazze del centro di Intra (quasi) deserte. Alle 11 lungo-lago vuoto, così come via e piazza San Vit-tore, un paio di donne in corso Garibaldi. Gli unici posti affollati? Gli ingressi delle farma-cie e dei supermercati (all'Esselunga, per vi-gilare sul rispetto della distanza di sicurezza in coda, è arrivata progrio la Municipale). in coda, è arrivata proprio la Municipale). Ma a Rabaini non basta: «Al momento non

abbiamo fatto denunce, ma adesso scatta

PREALPINA VENERDI 13 MARZO 2020 15

# **ECONOMIA** FINANZA

### Una fetta importante del Pil

VARESE - Il commercio nel suo com-plesso rappresenta oltre il 23 per cen-to dell'economia del territorio varesi-no. Una fetta importante, di cui sono protagonisti anche i pubblici asercizi. Secondo la Camera di commercio, so-

lo la ristorazione unita alle strutture ri-cettive è composta da un esercito di 4mila attività, spesse a conduzione fa-migliare. In media ognuna conta al massimo quattro o cinque dipendenti.



# Serrata giusta, ora gli sgravi

### PUBBLICI ESERCIZI Bar e ristoranti fra tracolli al fatturato e voglia di rinascita

VARESE - Chiudere davanti all'emergenza co-ronavirus era una neces-sità prima di tutto etica: e molti l'hanno fatto senza tentennamenti ancor prima che entrasse in vigore il decreto più restrittivo. Ma il colpo economico alla categoria dei pubbli-ci esercizi è ovviamente enorme e ancora tutto da quantificare: bar e risto-ranti prima hanno dovuto rispettare il coprifuoco dalle ore 18, con perdite secche gia dal 30 al 60 per cento circa. Una scu-re arrivata al 100 per cento ora che c'è l'obbli-go di abbassare del tutto la saracinesca: doveroso. saracinesca: doveroso. dicono in coro gli im-prenditori della ristorazione e della sommini-strazione, ma con la cerstrazione, ma con la cer-tezza di un sostegno eco-nomico forte da parte dello Stato. Altrimenti, non sarà possible un pieno recupero, perche ora è anche difficile pre-vedere con certezza la voragine nei fatturati. Passata la tempesta, bi-sognerà ricostruire con nuove risorse a disposi-zione: risorse certe ed ef. zione: risorse certe ed ef ficaci, dallo sgravio sulle tasse agli ammortizzatori sociali per i dipendenti, in modo molto concreto in modo molto concreto e senza quella compren-sibile confusione che ora sembra regnare, compli-ce il momento concitato. Lo stop a banconi e ta-volimi, condiviso con il resto del Parese, arriva fi-no al 25 marzo, ma sono in molti a credere che l'emergenza non si essau. rirà in quel momento. Le previsioni potrebbero essere catastrofiche in as-senza di paracaduti sicu-

n.

Ad essere colpiti sono
tutti: i locali storici con
clientela affezionata,
quelli che si affacciano
ora sul mercato, quelli
del centro abituati al
via-vai professionale,



La categoria paga più di altre il prezzo dello stop:

«Date segnali concreti fermando F24 e pagamenti»

quelli di periferia che rappresentano un punto di riferimento per i quar-

tieri. Fin dai primi provvedi-Fin dai primi provedi-menti, via più severi, l'attività si è ridotta per tutti, ma qualcuno ha continuato a "lavoric-chiare", per esempio con la cliente la delle colazio-ni, delle pause pranzo: perché molti hanno do-vuto continuare a lavora-re in uffici e fabbriche, appoggiandosi ai locali L'ingresso del caffé La Brasiliana con l'avviso di chiusura e una frase di speranza: sotto Alessio Sperati di Confesercenti e Giordano Ferrarese di Fipe (tee Bits

per le pause o per il caffè della mattina. Gradual-mente però il movimento si è affievolito fino ad azzerarsi con l'ultimo decreto. Tutti chiusi. Il futuro resta un'incogni-

ta.
«Quello che perdiamo ora, difficilmente lo po-tremo recuperare domani - avverte Antonella Zambelli, a capo della Fipe, la Federazione pubblici esercizi, per il capoluogo . Non è facile orientarsi: -. Non e facile orientarsi: molti per esempio si so-no affacciati al mondo delle consegne a domici-lio, ma ricordiamo che il delivery è un settore emergente, con regole precise, dal punto di vista organizzativo e so-prattutto sanitario, e non si può certo improvvisa-re dall'oggi al domani sull'onda di un'emer-genza, Qualcuno ha la varrito più di altri nel pevorato più di altri nel pe-riodo dei blocchi parzia-li, ma ora il problema ri-guarda tutti allo stesso

modo».

I pubblici esercizi stanno mandando un segnale forte, di carica emotiva prima ancora che professionale: agli ingressi sbarrati si possono legere in questi giorni avvisi di chiusura ma anche incorangiamenti e speincoraggiamenti e spe-ranza per la ripresa. «Noi condividiamo la ri-

chiesta della Regione Lombardia di chiudere tutto incalza Alessio Sperati, vicepresidente della Confesercenti terri-toriale e "antenna" di della Confesercenti territoriale e "antenna" di
toriale e trempi chiudendo
le attività non essenziali
per senso di responsabilità: era ed è la decisione
giusta. Per lavoro sono in
stretto contatto con la Cina e sentivo da tempo la
portata di questa emergenza ascoltando fornitori e italiani che vivono
la. Forse molti all'inizio iori e italiani che vivono là. Forse molti all'inizio avranno preso questo problema alla leggera, ora però c'è consapevo-lezza.

lezza.

Quando anche lo Stato ti
dice di chiudere, ripeto
doverosamente, poi ci si
aspetta un sostegno economico immediato per il
rinvio di tasse e scadenze. Al giorno d'oggi non
si lavora per incrementare chissà quale ricche; re chissà quale ricchez-za, in Italia si lavora per vivere. Noi ogni mese dobbiamo avere la certezza di ricavare gli sti-pendi. Quindi si blocchi-no gli F24, i pagamenti, le scadenze, le tasse. Su-bito».

### «Anche la Pasqua adesso è a rischio»

I conti precisi sull'effet-«Iconti precisi sull'effettivo adlo del'attività si potranno lare solo in futuro - cice Angela Zamberietti dello storico caffè in corso Mattectti (100 Bitz). Di certo il danno è enorme, soprattutto per le attività artigianali come la nostra che stavano già pensando alla Pasqua. Ora terniarmo ci possano essore riporcussioni. no essere ripercussioni per quel periodo cen-trale».



### «Dai primi giorni meno 20-50 per cento»



Già con la chiusura delle 18 il calo è stato del 20 per cento subito - spiega Antonella Zambelli della Brasiliana (toto Bitz) -. Poi si è arrivati a picchi del meno 40, fino al 90 per cento. In pratica il lavoro si è bioccato per le pochissime presenze chissime presenze del cittadini. Questo problema riguarda tutti e dobbiamo re-

IL PICCOLO BANCONE

### «Era già dura con lo stop alle ore 18»

«Abbiamo "lavoric-chiato" ancora con i primi blocchi per cola-zioni e pranzi - dice Suzioni e pranzi - dice Su-sanna Migliazza di bar Civico 100 bis di via Tonale (foto Blitz), in zona stazioni -, ma il calo è stato di un terzo. Ha pesato lo stop alle scuole e ai corsi: giu-stissimo chiudere an-





# «Cassa anche sotto i cinque dipendenti»

VARESE - Un nodo centrale resta quello dei dipendenti: in questi giorni di stop, come se non bastassero le altre preoccu-

non bastassero le altre proccupazioni, bare ristoranti devono fare i conti anche con la gestione del persona le. Ovviamente per burman e camerie-ri non si pub parlare di smart working come per gli uffici o le attivisti di terziario, a meno di non avere una par-te della forza lavoro dedicata proprio al lato ge-

Ma la realtà è che, anche in pro-vincia di Varese, i pubblici esercizi sono a conduzione fa-miliare, conpochi o pochissimi

dipendenti. Dietro al bancone, insomma, c'è il titolare facto-

insomma, c'è il titolare facto-ume al massimo 3-5 collabo-ratori. Come fare per il periodo di mancanza di attività? Le scelle non sono molte: si può stare a casa senza retribuzione, si pos-sono sfruttare le fe-rie ma non sono infinite e vengono "mangiate" anche quelle estive, o si può richiedere la cassa integrazione in cassa integrazione in deroga. «Aspettiamo la

deroga. «Aspetuamo ia conferma di questa possibi-lità anche per le attività con me-no di cinque dipendenti-avvisa però Alessio Sperati (nella fo-to) di Confesercenti-. Sarebbe la logica a indicare questa ne-

cessità pensando proprio alla natura del nostro commercio

natura del nostro commercio.
Il settore la una sua specificità,
anche per il ricorso a personale
stagionale: spesso i contrati
non durano tutto l'anno e
questo ulteriore stop
potrebbe far perdere il lavoro a chi
non è fisso e sta
dietro il bancone
non da itiolare.
«La situazione è
molto confusa e
speriamo che arivisperiamo che arrivino novità sostanziali in queste ore - precisa Giorda-no Ferrarese (nella foto), presi dente provinciale di Fipe - La Regione Lombardia metterà a disposizione misure economi-che aggiuntive a quelle del Governo, ma noi ci aspettiamo un

verno, ma noi ci aspettiamo un commissario che ci esponga delle linee guida chiare. Adesso non si capisce molto e riceviano tantissine richieste di chiarimento da parte dei nostri duernila associati. Abbiamo chiesto lo stop totale per fronteggiare il virus, e forze produttive accettano questo enorme sacrificio persino con commozione, pur commozione, pur nell'incertezza di un blocco fino al 25 marzo o nella differenza non sempre comprensibile fra categorie. Facciamo la nostra parte ma no la nostra parte ma

non da soli».

# Raddoppiano i fondi per la Cig. La Ue apre

ROMA - Una manovra anti-virus che in 2 giorni già sta lievitando da 12 a 15, forse 16 miliardi con l'aggravarsi dell'epidemia e delle conseguenti misure restrittive per contenere il Coro-navirus. È quella che il governo sta cercando di chiudere entro massimo il weekend, nonostante i ritmi rallentati da telelavoro, video-conferenze e personale ministeriale a ranghi ridotti, per varare i primi aiuti a tutta l'Italia piegata dall'e-mergenza. Roma potrà però contare sul sostemergenza. Roma potra pero contare sul soste-gno dell'Europa che, oltre ad avere già dato via libera all'extradeficit fino a 20 miliardi, si ap-presta a emanare nuove linee guida sulla flessi-bilità ai tempi del Covid-19. Bruxelles di fatto sta per aprire a una sospensio-ne del rispetto del Patto di stabilità, già scritto nelle regole proprio per i casi di contrazione se-vera dell'economia come quella che si aspetta

non solo per l'Italia, che per prima ha dovuto fa-re i conti con il dilagare del contagio, ma per tutta l'eurozona. Non solo quindi ai Paesi non sa-ranno richiesti, in questo frangete difficile, sforzi di aggiustamento dei conti ma le spese sostenute per fermare l'epidemia dovrebbero essere escluse al 100% dal calcolo del deficit.

Una boccata di ossigeno per l'Italia, che già con la richiesta attuale di indebitamento aggiuntivo rischia di sforare il paletto del 3% nel rapporto deficit/Pil: il governo potrà lavorare quindi con un pensiero di meno alle misure, che ancora non hanno preso una forma definitiva. I pilastri restano quelli illustrati dal ministro dell'Econo mia Roberto Gualtieri (foto) in Parlamento, prima, e alle opposizioni di nuovo oggi, in una vi-deoconferenza per condividere il percorso che

potrebbe proseguire anche domani. La priorità resta quella di rafforzare il Servizio nitario nazionale, tanto che il nuovo decreto dovrebbe recuperare alcune delle misure previ-ste inizialmente nel provvedimento ad hoc sulla sanità: i rinforzi arriveranno sia grazie al sup-porto di circa 300 militari tra medici e infermieri e con il potenziamento delle reti territoriali, ma anche con la possibilità di aumentare la dispo-

nibilità di materiali, dalle mascherine ai respiratori, e i posti letto, attraverso strutture tempo-ranee. Dovrebbe tornare anche la possibilità per la Protezione civile di requisire sia materiale sa-nitario per non fare mancare le forniture agli ospedali, sia immobili, a partire dagli alberghi, per gestire le persone in quarantena che non hanno bisogno di essere ospedalizzate.

Ci sarà poi un pacchetto di interventi fiscali, con la sospensione di scadenze e versamenti, a partire da quelli Iva previsti per lunedì 16 marzo, e una serie di misure per garantire liquidità alle imprese. Arriverà anche, ha confermato il miniimprese. Arriverà anche, ha confermato il mini-stro del Lavoro Nunzia Catalfo, la sospensione dei contributi, per alleggerire le aziende, che po-tranno, tutte usufruire della Cig. Per gli ammor-tizzatori sociali, ha annunciato, i fondi saranno-raddoppiati, passando da 2,5 a 5 miliardi, dato l'ampliarsi delle zone con imprese in difficoltà. Gli ammortizzatori sono pensati al momento «per 3 mesi, prorogabili» e serviranno a coprire tutte le imprese.



La Prealpina 13.03.2020

# «Dobbiamo trasferirvi, per proteggervi»

il "trasloco"

della Geriatria

ad Angera

VARESE - «Dobbiamo trasferirvi, tutti, per proteggervi e per dare posto agli altri malati dell'emer-genza sanitaria». Quando capita di sentirsi dire così, o quando ca-pita che al parente di un anziano ricoverato si comunichi il *traslo-*co, di solito "viene giù il mondo". Invece questa volta hanno capito tutti la situazione. Qualche pa-ziente è stato dimesso ed è tornato a casa o nella rsa che lo ospita di solito, pochi per i quali il trasfe-rimento era particolarmente difficoltoso sono rimasti in ospedale e gli altri hanno fatto un viaggio in ambulanza di 25 chilometri. Via i grandi anziani dall'ospedale. E via i primi pazienti con coronavirus, trasferiti a Cuasso. I pazienti

quasi tutti trasferiti nel presidio di Angera. L'iniziativa è stata decisa dalla direzione dell'Asst Sette Laghi, diretta da Gianni Bonelli (foto Archivio), per un duplice motivo.

Tutelare gli anzia-ni e "portarli via" dall'ospedale dove sono ospitati i pa zienti potenzial-mente infetti, Tutto il reparto ha traslo-

cato. A disposizio-ne vi sono in totale, all'Ondoli, 44 posti su due piani. Nel reparto la-sciato libero del monoblocco del-l'ospedale di Circolo, verranno ricavati nuovi spazi per la duplice

tipologia dell'ospedale: si continueranno ad accogliere i pazienti con altre patologie e anzi si esten-derà il bacino d'utenza per alcune malattie, dai grandi traumi alle ur-

genze neurochirurgiche, neurologi-L'Asst ha disposto che e cardiochirurgiche interventistiche. Si liberano spazi e spostano pazienti anche per permettere alle ria-nimazioni di poter

rimanere operative in caso di necessità. Si liberano spazi per pazienti con problemi respiratori e potenzialmente con-tagiati dal coronavirus. Da qui il cantiere in corso. Ieri è stato però

anche il giorno delle prime dimissioni di pazienti che erano stati ricoverati per Covid-19 e che sono stati trasferiti a Cuasso, la struttu-

ra ospedaliera del-l'Asst Sette Laghi in Valceresio. I posti disponibili sono in teoria 134 e a disposizione di una territoriale zona più ampia, naturalmente, di quella dell'Asst Sette La-

ghi. L'individua-zione dell'ospeda-le di Cuasso, un tempo sanatorio, è stata fatta dalla Regione Lom-bardia.



La Prealpina 13.03.2020



# **VareseNews**

VareseNews

https://www.varesenews.it

# I metalmeccanici chiedono la chiusura delle fabbriche fino al 22 marzo

Date: 12 marzo 2020

«Le fabbriche si fermino fino a domenica 22 marzo per applicare le misure sanitarie di contrasto al Covid-19». È quanto chiedono le segreterie nazionali di Fiom, Fim e Uilm nonostante si dicano «consapevoli dei costi umani ed economici, a partire dalla Lombardia e dalle altre aree più colpite, ma la gran parte delle aziende non sono ancora del tutto preparate a gestire questa emergenza».

Le segreterie nazionali di **Fiom**, **Fim** e **Uilm** raccolgono le richieste che arrivano dai vari territori compreso il **Varesotto**, importante distretto della metalmeccanica italiana. Tra i lavoratori c'è una grande preoccupazione che secondo il sindacato è destinata a crescere, considerata «la difficoltà generalizzata a un'esatta e puntuale applicazione nei luoghi di lavoro delle misure sanitarie prescritte dal Governo, a cui chiediamo norme chiare e cogenti per le imprese, e l'oggettiva penuria di dispositivi di protezione individuale utili a prevenire i contagi».

Fim, Fiom, Uilm ritengono dunque necessaria una momentanea fermata di tutte le imprese metalmeccaniche, a prescindere dal contratto utilizzato, fino a domenica 22 marzo, al fine di sanificare, mettere in sicurezza e riorganizzare tutti i luoghi di lavoro.

Ovviamente sono escluse le aziende che svolgono servizi pubblici essenziali e quelle che producono materiali sanitari, nonché i lavoratori, adeguatamente protetti, che garantiscono la salvaguardia degli impianti e quelli già collocati in **smart working**.

Il sindacato dei metalmeccanici chiede quindi di concordare «fermate produttive "coperte" » innanzitutto con strumenti contrattuali o con eventuali ammortizzatori sociali quando sono previsti dalla normativa. «In mancanza di ciò - fanno sapere con una nota congiunta Fiom, Fim e Uilm - dichiariamo sin d'ora l'astensione unilaterale nazionale nell'intero settore merceologico, a prescindere dal contratto utilizzato. A copertura di ciò proclamiamo lo sciopero per tutte le ore necessarie. Eventuali periodi di fermata inferiori potranno essere concordati con la rappresentanza sindacale o con le organizzazioni sindacali territoriali previa verifica dell'adozione di tutte le misure sanitarie possibili».